Il Popolo del Friuli

Udine - Anno III - N. 235 — ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Venerdì 5 Ottobre 1934 - XII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni 11.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70 333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Mussolini ritorna dove trasse il dado della Rivoluzione e appare come allora: immutato

Milano in tumulto affettuoso - Il georgico colloquio - Passano i rurali - "Dodici e uno in marcia,, Gli operai della piana lombarda attorno al profeta di Dalmine - "Lavorare e far lavorare,,

Milano, 4.

Ogni qualvolta il Duce ritorna, Milano riafferma più luminosamente, sempre, la sua primogenitura. Per ciascun anno che passa, i cuori diventano più saldi, le anime si fanno più devote. La dignità di essere «prima», l'orgoglio di custodire, entro le sue mura, il ricordo indistruttibile di San Sepolcro, la virtù di avere offerto e di offrire lietamente il lavoro costante, disinteressato, di ogni giorno, e la gioia, la grande gioia di rivedere Colui che per tutti, qui, rimane sempre e semplicemente col suo nome immortale, «Mussolini» si manifestano in tutti i volti e appaiono nell'aspetto della città.

Assemblee di popolo

Un tripudio vasto e interminabile di bandiere si distende dalle arterie che diramano, dalla piazza del Duomo, per tutte le vie, giù, giù, fino ai quartieri più lontani. Pare che Milano ricerchi, in ogni ritorno, una sua voce nuova, per ridire al Duce la sua devozione inimitabile. E anche oggi, come sempre, sono le grandi adunate dei rurali e degli operai, assemblee di popolo, riconsacrazione di fede.

Giorni di vigilia appassionata hanno preceduto queste ore di grande lietezza. I manifesti del Segretario Federale, del Podestà, degli industriali, degli Universitari, dei Combattenti e delle associazioni patriottiche, si inseguono su per le facciate dei palazzi, ed in ogni proclama risplende l'altissimo affetto di Milano per il Duce.

Il saluto e l'esaltazione, il tripudio e la speranza che egli, che ancora non è giunto, ritorni non appena sarà ripartito, si leggono in frasi calorosissime, stampate sui festoni tesi di casa in casa, sulle trabeazioni degli archi, sui frontali dei palazzi, attorno alle colonne. E' il saluto che viene dai campi e dalle officine, è la voce sublime e vera della giovinezza armata che studia — «Dux Princeps Juventutis» — e dappertutto sono le immagini di lui che interpretano in diversa maniera la sua attività più vicina. Il suo volto maschio e fiero e ridente, è in ogni mostra di negozio, è stampato sui portali delle case, appare tra bandiera e bandiera, lo inquadrano gli archi e i festoni. Motivo dominante delle decorazioni è il Fascio Littorio, si accampa nelle piazze, segna i limiti delle vie, si alza gigantesco nel mezzo della Galleria.

L'arrivo sospirato

La mattina non è serena. E' il cielo grave dell'autunno lombardo e piove pigramente, ma l'aria è piena di canti. Fascisti e popolo vanno insieme a colmare le vie che il Duce percorrerà per raggiungere il Parco, ove convengono ininterrottamente, dalle prime ore del giorno, le schiere dei 15 mila rurali che si vanno, mano a mano, disponendo, con alla testa il Commissario della Confederazione Nazionale Fascista dei lavoratori dell'agricoltura e tutti i dirigenti delle Federazioni Nazionali, degli uffici centrali e della unione provinciale della Lombardia. Vi si vede anche la valorosa schiera dei mutilati rurali.

Frattanto nella saletta reale della stazione adorna di tricolori e di festoni verdi, si adunano le autorità. Sotto la pensilina è schierata la compagnia d'onore, mista, con la fanfara. Iniziano lo schieramento i Sansepolcristi, cui presso è il gagliardetto federale ed a lato i mutilati e i feriti per la Rivoluzione, i Segretari federali di tutte le provincie d'Italia, il direttorio federale e del Fascio, le vecchie squadre di azione; i gagliardetti dei gruppi rionali, i volontari e gli arditi di guerra, il comando federale dei Fasci Giovanili e le rappresentanze delle associazioni. Sono presenti il Segretario del Partito coi membri del direttorio, il Sottosegretario per la stampa e propaganda S. E. Ciano, il Sottosegretario per l'Educazione fisica e giovanile S. E. Ricci, il Prefetto, il Segretario Federale, senatori, deputati, gli alti gradi dell'Esercito e della Milizia, gerarchie e personalità.

Il Duce bacia il gagliardetto degli Arditi

Alle 9 precise l'alto sibilo simultaneo di tutte le locomotive, gli squilli e le note di «Giovinezza» annunciano l'arrivo del Duce. Il treno si arresta colla vettura salone dinanzi alla compagnia d'onore che presenta le armi. Il Duce, che è in divisa di Comandante Generale della Milizia, passa in rassegna lo schieramento.

La manifestazione è imponente, i gagliardetti fanno su lui arco trionfale, tutte le braccia sono protese al suo volto. Il Duce sosta un attimo dinanzi al gagliardetto degli Arditi e lo bacia.

Tutti gli sono ora attorno in cerchio strettissimo e a fatica egli può proseguire. Sempre seguito dall'urlo appassionato delle Camicie nere, il Duce è sul piazzale Duca d'Aosta, ove è raccolto dall'amore alto della folla che è densissima, oltre le schiere dei giovani fascisti che sventolano febbrilmente i loro fazzoletti dai colori di Roma. Il primo saluto di Milano si fa sempre più vasto di mano in mano che il Duce, seguito dal breve corteo delle autorità, si avvicina al parco.

Le vie del centro cittadino sono rapidamente superate. Ai lati è il popolo di Milano che attende sotto la pioggia sottile e continua, che Mussolini passi e la manifestazione è ovunque ampia, possente, affettuosa. Dalle finestre gremite si agitano fazzoletti e cappelli. Nei pressi del Castello, che il corteo traversa rapidissimo, la folla è immensa ed il saluto altissimo segue il Capo del Governo che si arresta presso il mortaio austriaco.

Il Duce appare ora alla moltitudine dei rurali sul palco che raffigura un vomere saldato alla terra. Semplicità assoluta di linee. Il colore è il grigio verde: a lato sono due trattrici. Presso il Duce sono il Segretario del Partito, il Sottosegretario alla stampa e propaganda e il Segretario federale con i gagliardetti della Federazione e del Fascio.

Fantasmagoria agreste del corteo dei rurali

La grande rassegna sta per iniziarsi.

Il corteo dei rurali si distende dalla zona della Fiera campionaria fino al parco; stormi di piccioni si alzano e recano lontano l'annunzio della superba adunata.

Lo sfilamento è aperto dal consorzio produttori latte di Milano; seguono carri leggiadramente composti a spighe di grano ed a pannocchie — sono tutti i prodotti della terra raccolti ed offerti con squisito garbo — ed i carri recano scritte di saluto e di esaltazione per il Duce che dall'alto del palco saluta romanamente. Poi sono le schiere dei rurali che alzano le spighe di grano e sacchetti di riso nell'offerta simbolica, poi ancora i carri e quindi altre schiere che lietamente gridano al Duce il loro semplice infinito amore. Si succedono così Codogno, Maleo, Melegnano, Carpiano, Binasco, Rosate, Sant'Angelo lodigiano, Monza, Lissone. Seguono quindi le rappresentanze delle aziende agricole più cospicue, poi ancora Cinisello, Macherio, Bollate, Solaro, Cesano, Maderno, Reserio, Corsico, Cernusco, Aicurzio, Subbiate, Concorrezzo, S. Colombano al Lambro, Parabiago, Erba, Triugio e ciascuna zona è annunziata dalle camicie nere e dalla fanfara.

Dai gruppi delle contadine, in abiti dai colori sempre vivaci, si alzano grida di lietezza. Le brianzole che scortano carri di grano e di bozzoli sono nei loro vivaci costumi e gettano manciate di grano. Fasci littori composti accuratamente con grosse pannocchie ornano e decorano i carri.

Cornamuse, strumenti di lavoro spighe grappoli e pannocchie

Vibrante persistente devota è la manifestazione dei mutilati rurali. Quelli di Cernusco gettano fiori e manifesti. Un gruppo di contadini di Brianza viene intonando gli inni della Rivoluzione con le semplici cornamuse senza sacca, simili alle siringhe dell'antica Sicilia. Una fanfara di fisarmoniche è preceduta da un alto trofeo di spighe, e intona i canti dell'alto milanese. Concorrezzo ha fanciulle che scortano sorridendo un telaio. Carate Brianza e Bernareggio sopraggiungono con i carri fregiati di bozzoli.

Il Duce applaude.

Una brianzea, nel suo vivace costume, sale sul palco e offre al Duce che amabilmente sorride, la seta che è stata tessuta dai suoi telai. Parabiago ha, come alfiere del gagliardetto, un cieco di guerra che i famigliari sorreggono.

Su tali carri è tutta intera la famiglia e ce ne sono di numerosissime. Dal nonno che tende il braccio ancora ben fermo al piccolissimo balilla che tenta con il braccio protesto di farsi vedere da Lui, lassù. «Dodici e uno in marcia», dice un cartello issato sull'alto di un carro.

La fanfara di Erba, a cornamuse, precede festosi cumuli di grano e di verde su cui stanno fanciulle ai chiara e sana bellezza. La lieta schiera delle mondariso passa levando in alto sacchetti di riso e da uno di essi, che è schiuso, scende il rivo bianco augurale. I littori recano a spalla fasci littori pazientemente confesti con spighe di grano e pannocchie.

Il passo è trionfale, e il Duce, che risponde sempre sorridente alle acclamazioni del corteo, cui fanno eco le Camicie nere che attorniano il palco, si compiace coi vicini.

Ora pare che il sole tenti di vincere la coltre grigia delle nuvole e si applaude anche al sole e si intona a voce spiegata «Giovinezza».

Gruppi di fanciulli dall'alto dei carri, subito seguiti da una schiera di vecchietti svelti, agitano i fazzoletti multicolori della Brianza. L'undicesima zona passa con i rurali che hanno in ispalla le vanghe e i badili. E' Trezzo d'Adda. Il Duce applaude.

Ritornelli squadristi

Anche un gruppo di mondine suscita l'applauso del Duce. Vengono da Robecco sul Naviglio: sono giovani e vecchie e cantano lietissime mandando baci al Duce.

Abbiategrasso passa intonando «Giovinezza» e le Camicie nere, presso il palco, rispondono con gli inni della Rivoluzione. Si riodono allora i ritornelli che accompagnavano, nella dura azione della vigilia, le squadre dei primissimi.

E sfilano le trattrici e le motoaratrici. Il fragore dei motori si intona in una schietta sinfonia di operosità coi canti ininterrotti della moltitudine.

Il saluto dei rurali al Duce si fa sempre più vibrante, più confidenziale tra il Duce e le schiere che passano è ora il colloquio. E' l'anima offerta con gioia infinita; balenii di gioia illuminano il volto degli umilissimi.

San Colombano al Lambro ha un carro festosamente ricolmo di grappoli di uva che il folto dei contadini scorta alzando i fiaschi di buon vino. Vivamente il Duce applaude. Il carro del consorzio orticultori è fregiato con tutto ciò che può essere dato dalla terra.

E l'applauso si fa più persistente quando a chiudere la superba meravigliosa rassegna delle forze rurali della provincia di Milano, passano i gagliardetti dei Fasci giovanili delle zone rurali.

Il Duce lascia ora il palco e risale in automobile mentre più appassionata che mai si alza l'acclamazione delle Camicie nere.

L'assedio frenetico dei milanesi

Per via Dante, folta di popolo plaudente, il corteo raggiunge piazza del Duomo. La marcia è lentissima e la moltitudine che preme sull'esile cortina della Milizia ne approfitta per buttarsi avanti e prendere quasi d'assalto l'automobile sulla quale è il Duce. E' subito un accorrere da ogni parte verso quell'unico punto che è tutto tumulto di braccia levate, di berretti che si agitano in un ampio fremito di gioia.

Da tutta la piazza si alza martellato senza una sosta, senza una pausa il nome «Duce». Ora anche i militi, che dapprima hanno vanamente tentato di arginare il rovescio della moltitudine, ad essa si mischiano ed uniscono le loro acclamazioni a quelle della massa. A stento l'automobile si libera dal cerchio della viva passione milanese e procede verso il palazzo del Governo ove il Duce discende e si ritira ossequiato dalle personalità del seguito.

Frattanto dal Parco e dai vasti larghissimi viali vicini si muovono verso l'Arena i carri intervenuti alla grande adunata dei rurali e vi lasciano il loro carico; dono al Duce, simbolo sacro della offerta della terra sana e fedele al Capo amatissimo.

Prima di lasciare il palazzo del Governo ed iniziare, da Baggio, la visita ai comuni della provincia, il Capo del Governo ha ricevuto i rappresentanti della stampa estera a Milano. Il segretario del Sindacato ha rivolto al Duce un cordiale saluto cui il Capo del Governo ha risposto ringraziando.

Soste frementi: Baggio Magenta Legnano

Il corteo delle automobili ha lasciato quindi il Palazzo del Governo e il Duce, raggiunti e superati i quartieri periferici, accolto dalle acclamazioni della cittadinanza in attesa e salutato dall'applauso fervido ed affettuoso delle maestranze operate intente alla nuova costruzione ed ai lavori di riordino delle vie cittadine, sosta per osservare le opere di demolizione dei vecchi bastioni, indi muove rapidamente verso Baggio ove il comune ha costruito le case per gli sfrattati.

Il Duce si confonde con la calca cittadina

Qui è la folla gagliarda del popolo: siamo veramente e profondamente nel cuore del quartiere operaio. E l'accoglienza è calda, impetuosa, sincera. Le donne e gli uomini, quelle nelle vesti semplici delle loro belle fatiche di madri e di bimbi, le giovani avanguardie ed i balilla, le piccole e giovani italiane tutte e tutti, in una cornice fresca di verde, sotto archi di tricolore, salutano il Duce con un fervore che non si interrompe e che insegue e conduce il Capo del Governo nella visita minuta che egli compie alle case. E quando ridiscende e va col suo passo sicuro fra il popolo, allora la voce diventa urlo e tutte le braccia sono tese come per riceverlo. E' la perenne offerta che il popolo fa a lui della sua schietta anima devota e riconoscente.

A Baggio, che segna il confine del comune di Milano, il Duce invita il preside della Provincia a prendere posto al suo fianco e, mentre l'ultima acclamazione si alza alle sue spalle, riparte per Magenta.

La corsa per la campagna ancora verde, sotto la pioggia che cade lieve e costante, è rapidissima. A Sanpietro all'Olmo, la popolazione si è tutta riversata sulle rive. Le formazioni fasciste, perfettamente inquadrate, inducono, con impetuoso entusiasmo, il Capo del Governo ad una breve sosta. Poi la corsa riprende.

Negli opifici ove pulsa il lavoro

Il succedersi delle case coloniche è ininterrotto, e sui limiti delle strade è la popolazione rurale.

A Sedriano il corteo delle automobili si arresta dinanzi alla filanda che è in lavoro pieno. Anche qui, tutta la popolazione è sulla via e le forze giovanili fasciste accolgono il Capo del Governo con una calda festosità. La sosta in filanda si protrae per alcuni minuti.

Il Duce è ora tra le maestranze operaie che, smesso il lavoro, vi si fanno intorno e gridano il suo nome a gran voce. Il Capo del Governo prosegue da reparto a reparto. Si interessa dei sistemi di lavorazione, della vita degli operai e dei bisogni loro, e quando, accompagnato sempre dai dirigenti, ritorna nel salone terreno, trofei tricolori ed archi di verde adornano vivacemente l'affettuosa dimostrazione si rinnova.

Lasciato Sedriano, il Duce muove verso Magenta che raggiunge alle ore 15. Il corteo traversa i quartieri popolari tra la cortina folta di popolo tripudiante e raggiunge, per inaugurarlo, il nuovo stabilimento della Snia-Viscosa che, aperto due mesi or sono, impiega oggi 1500 operai. Enormi scritte alzano il nome del Duce e ripetono taluni dei suoi motti divenuti ormai ammaestramenti di vita.

Ricevuto ed ossequiato dai componenti il consiglio di amministrazione il Duce esamina, attraverso i reparti che sono in pieno fervore produttivo, le basi di lavorazione, che, dalla pressa al solfuro, dalla cantina di maturazione alla filatura ed alla candeggiatura, conducono al prodotto finito. Gli operai, che sono in tutti i reparti intenti al lavoro accolgono il Capo del Governo con il «saluto al Duce» e subito riprendono l'opera per un attimo interrotta. L'ultima sosta è nella sala delle mostre, ove il Duce osserva attentamente taluni campioni poi, dopo avere segnato il nome che ricorda la data inaugurale — 4 ottobre — accetta volentieri l'offerta di un album che ritrae i vari reparti e le sale del nuovo opificio e di un cofano che custodisce alcune matasse, campioni del prodotto finito.

Quando il Duce lascia la Snia-Viscosa gli operai, che si sono adunati frattanto nei cortili, lo salutano con altissime affettuose acclamazioni. Raggiunto il piazzale della stazione ove è eretto un ampio arco trionfale, il Duce scende dall'automobile e fra gli applausi delle folle giovanili e del popolo, sotto una pioggia ininterrotta di fiori che scende dalle finestre gremitissime, raggiunge la piazza centrale che le Camicie nere e la cittadinanza ricolmano.

Tuttavia è un accorrere continuo di gente da ogni parte e quando il Duce, che è salito sul palco, appare diritto e fermo sotto la pioggia che cade fitta, la folla si protende verso di lui, agita la distesa folta dei fazzoletti multicolori ed alza un grido formidabile, concorde: «Duce!»

Un nuovo grandioso stabilimento

Le acclamazioni non hanno pausa, sovrastano gli inni intonati dalle fanfare, si alternano con il nome amatissimo ripetuto in cadenza, si risolvono, a momenti, in clamori altissimi. Poi, ad un cenno del Duce la folla tace.

Egli parla al popolo, dice che è venuto a Magenta sia per l'inaugurazione di un grandioso stabilimento che darà lavoro continuativo a 1500 famiglie, sia per attestare la sua simpatia al Fascio di Magenta i cui primi componenti furono degli autentici lavoratori.

Ogni periodo ogni frase suscitano nuovo entusiasmo e più intensi clamori, le ultime parole del Duce sono sottolineate da una dimostrazione intensa.

Il Duce riappare più volte alla folla che lo chiama con tutta la passione pura della sua umiltà devota.

Lasciata Magenta, il Duce raggiunge rapidamente il sanatorio di Vialba ove è ricevuto ed ossequiato dai dirigenti e dai sanitari che lo guidano nella visita ai tre padiglioni di medicina e ai padiglioni di pediatria e di chirurgia. Anche gli ammalati, che dal Regime fascista tanto bene hanno avuto e tanto conforto di amorevoli cure sempre più e meglio, acclamano il Duce.

Luce di vita tra gli infermi

Un chiaro sorriso illumina i loro volti non più tristi. La visita consente al Capo del Governo di apprezzare il vasto impiego che si è fatto dei sistemi più moderni della terapia e dell'esemplare attrezzatura tecnica, e di valutare in tutta la loro importanza i benefici che dalla grande opera derivano ai ricoverati. Nella rotonda, la vasta sala per il refettorio che a terreno, è alzato il palco che ha a lato due stalli di poco più bassi. Su ciascuno di essi sale un ufficiale della Milizia: malato è quello di sinistra, medico è quello di destra.

Nella sala convengono man mano gli ammalati ed i sanitari, gli infermieri e gli invitati. Sono in prima fila le schiere dei piccoli. Altoparlanti recheranno la parola del Duce nei padiglioni ove sono rimasti i ricoverati che non possono discendere. L'attesa della sala ormai gremita è breve e quando il Duce sopraggiunge, preannunciato dagli applausi che si propagano da sala a sala, tutte le braccia si alzano nel saluto ed il suo nome è ripetuto fervidamente, insistentemente. L'acclamazione si racqueta e tace solamente quando egli fa un cenno per ottenere il silenzio.

Si ode ora la voce di un malato: è l'ufficiale della Milizia, che, interprete di ciascuno, dice al Duce la fede sicura, la riconoscenza e la gratitudine dei compagni ospiti del grande sanatorio.

Quindi il Capo del Governo pronuncia parole di elogio per i sanitari ed esprime l'augurio che tutti, vinto il male, possano presto ritornare alla vita.

Nuove e più alte acclamazioni accolgono l'elogio e l'augurio ed accompagnano il Duce, che, risalito in automobile, si avvia rapidamente verso Legnano.

L'esplosione di dieci anni di attesa

Se Magenta ha atteso paziente ed operosa per molti anni il ritorno del Duce, Legnano non è da meno. Dal 1924, da quando egli vi venne l'ultima volta per inaugurarvi la scuola industriale, la città laboriosissima si è quasi del tutto trasformata in un decennio di costruzioni e ricostruzioni che ha la sua sintesi più espressiva in una cifra: trenta milioni di opere pubbliche. Legnano è città eminentemente industriale, la sua popolazione di operai che hanno vissuto e superato le fasi più dure del riassetto nazionale con disciplina sicura e devozione consapevole al Duce e al regime.

Ed è questa popolazione operaia che accoglie il Duce, schierata dal raccordo della strada di Legnano con l'autostrada fino alle prime case della periferia e di qui, per tutte le vie della città il popolo, la milizia, le camicie nere, le forze giovanili si stendono in due ali fittissime, che si fanno sempre più dense di mano in mano che il corteo di macchine si avvicina al centro.

Il Capo del Governo, raggiunta la città, scende dall'automobile e prosegue a piedi. Non c'è una casa che non abbia esposto il tricolore. Gli archi di verde, i trofei delle bandiere, le scritte che esaltano il nome del Duce sono innumerevoli. La manifestazione non ha gradi e assume subito la sua espressione più intensa. Dieci anni di attesa sono molti, ed ora i cuori manifestano appassionatamente l'amore che si è fatto di stagione in stagione più profondo più sincero, sempre più devoto.

Il Duce che è seguito dalle autorità procede fendendo la seta densa di folla che non vede che lui, si rovescia su di lui come da due torrenti che straripano e, quando egli è passato si accoda in un corteo interminabile che riempie tutte le vie e nuova gente accoglie sempre più densa e compatta. Un'acclamazione interminabile quasi conduce il Duce fino al cotonificio Dell'Acqua.

Paghe operaie d'oggi

Qui un'altra folla, non meno densa e vibrante e devota, accoglie il Capo del Governo. Sono tutte le maestranze operaie che, lasciati i reparti, gremiscono il cortile centrale dell'opificio ammantato di cortine di tricolori.

Nel fondo è alzato un palco cui sovrastano queste parole: Lavorare e far lavorare. Il clamore che accoglie il Capo del Governo si protrae per alcuni minuti più intenso quando è ordinato alle maestranze il «saluto al Duce».

Dopo una rapida visita ai reparti il Capo del Governo lascia l'opificio e raggiunge il cotonificio Bernocchi. Dopo aver reso omaggio alla memoria del munifico Senatore, si interessa dei sistemi di lavorazione, del numero degli operai impiegati (che raggiungono ora i 4000) e delle possibilità di esportazione, con particolare riguardo ai trattati italo-turco e italo-romeno. Il Duce entra poi nelle sale ove sono raccolti i più importanti dati statistici che riguardano l'azienda e che dimostrano come, risalendo al 1874 — anno di fondazione — i libri paga dell'epoca registrassero per un mese lire 151,50. Nel medesimo mese dell'anno 1934 le paghe operaie toccavano le 725 mila.

Fiorire di industria italiana

Il Duce esamina poi un'altra tabella che documenta lo sviluppo dell'azienda dall'epoca precedente al 1922, a quella seguente del 1922. Così prima del 1922 — epoca della Rivoluzione fascista — i fusi erano 36.000, oggi sono 150.000, i telai 1,400, oggi 2.900: il consumo cotoniero eccedente il 1921 era di un milione e 900 mila kg. annui, attualmente è di 4 milioni e 800 mila kg. Il consumo del rayon precedente il 1922 era di 32 mila, attualmente è di 402 mila kg. La produzione di tessuti precedente il 1923 era di 18 milioni di metri annui, attualmente è di 41 milioni. Il Duce si interessa poi alle tabelle sulla esportazione dalle quali risulta che la esportazione della industria cotoniera italiana prendendo come numero indice 100 nel 1930 è scesa a 43,7 nel 1933 mentre invece l'esportazione della Società Bernocchi in valore di 100 nel 1930 è salita a 117 nel 1932 ed è 105 nel 1933.

Il Capo del Governo, dopo essersi compiaciuto con il consigliere delegato, lascia lo stabilimento salutato dalle acclamazioni degli operai e si reca alla lapide dei Caduti in guerra che egli ha inaugurato nel 1923.

Mussolini parla

Le manifestazioni operaie si rinnovano alle officine Cantoni e alle officine Tosi dove il Duce sosta brevemente anche interessandosi al sistema di lavorazione ed alla vita delle maestranze.

Mentre il Capo del Governo compie la sua visita agli stabilimenti la piazza Umberto I si fa rigurgitante di fascisti e di popolo. Addossata alla facciata del più alto edificio è rizzata fino a raggiungere il tetto, una colossale tubolazione di pompa idrovora, la più potente forse fino ad oggi costruita, dal gomito della quale si stacca, a forma di podio, una pedana cinta di ringhiere. A destra e a sinistra sono le tribune che ospitano gli invitati e le rappresentanze.

Quando il Duce giunge e sale subito sul palco, dalla moltitudine si alza più intensa che mai la possente acclamazione. Lo sventolio dei fazzoletti e dei gagliardetti copre come di un'ala multicolore la platea ondeggiante. Si ode la voce del Segretario federale. E' il saluto al Duce che si alza formidabile. Poi silenzio.

Egli parla agli operai, al popolo, alle Camicie nere, e si dice lieto di aver constatato nella visita fatta agli stabilimenti industriali di Legnano, come industriali e operai lavorino con fede e armonia per superare ogni difficoltà.

Il discorso, interrotto da applausi vivissimi ad ogni frase, quasi ad ogni parola suscita da ultimo una dimostrazione che si prolunga per alcuni minuti.

Il Duce lascia a fatica la piazza. La pressione della folla è ininterrotta. Finalmente il Capo del Governo può salire in automobile e il corteo subito ricomposto muove rapidissimo verso Milano che è raggiunta poco prima delle 19.

Continua in 6ª pagina

271

La pagina dell'Opera Balilla

UFFICIO STAMPA PROVINCIALE - Casa del Balilla - Tel. 489 - ABBONAMENTI: Anno L. 10 - Semestre L. 5

IL NUOVO INQUADRAMENTO DEI REPARTI GIOVANILI DELL'OPERA BALILLA

L'incremento notevolissimo dei tesserati realizzatosi in seno all'O. N. B. unitamente alle accresciute attività svolte in seno alla Istituzione hanno consigliato la Presidenza di riprendere in esame l'inquadramento dei Reparti Giovanili affinchè questo possa non solo rispondere alle accresciute esigenze, ma consenta di sviluppare, con criterio organico e razionale, tutte quelle iniziative necessarie per rendere l'azione educativa della O. N. B. veramente efficace verso i giovanissimi ed educarli nel clima della Nazione militare voluta dal Duce.

Nello studiare il nuovo inquadramento si è constatata la necessità di aumentare notevolmente il numero delle Legioni Giovanili, in modo particolare quelle Avanguardiste e Balilla Moschettieri, oltre che per l'aumento verificatosi nei tesserati, perchè la esperienza ha dimostrato come Legioni troppo numerose ed aventi giurisdizione su vasto territorio non possano funzionare perfettamente.

Inoltre si è ritenuto necessario determinare la dislocazione dei Reparti, oltre ben inteso, alle caratteristiche topografiche della zona, in base alla popolazione presente nei singoli centri e non ai tesserati attuali, per evitare, considerato il carattere totalitario dell'O. N. B., l'inconveniente gravissimo che può derivare dal continuo formarsi di nuove unità con conseguente spostamento di organici, tanto che con le recenti disposizioni del Consiglio dei Ministri è necessario che tutta la gioventù dai 6 ai 18 anni sia inquadrata nell'Opera Balilla.

La dislocazione territoriale delle Legioni Avanguardiste e Balilla Moschettieri viene basata, per quanto è possibile, sulla divisione amministrativa della Provincia.

Le Legioni Balilla invece si costituiscono tenendo presente le divisioni scolastiche della Provincia in Circoli didattici.

L'inquadramento delle Legioni avanguardisti

Ottenuta la superiore approvazione dell'on. Presidenza Centrale vengono fissate le sedi dei Comandi di Legione e di Coorte riservandosi di determinare con disposizione permanente la definitiva, completa dislocazione dei reparti minori.

502. Legione Avang. «Francesco Crispi». - Sede del Comando: Udine. - I.a Coorte, Udine; II.a Coorte, Udine; III.a Coorte, Udine; IV.a Coorte, Udine; V.a Coorte, Udine; VI.a Coorte, Udine.

503. Legione Avanguardisti «Medaglia d'oro Monti». Sede del Comando: Pordenone; I.a Coorte, Pordenone; II.a Coorte, Sacile; III.a Coorte, Fiume Veneto.

504. Legione Avanguardisti «Duca d'Aosta». - Sede del Comando: Cervignano; I.a Coorte, Cervignano; II.a Coorte, Palmanova; III.a Coorte, Latisana.

563. Legione Avang. «Alpina Friulana». - Sede del Comando: Gemona; I.a Coorte, Gemona; II a Coorte, Pontebba; III.a Coorte, Buia.

564. Legione Avang. «Carnia». - Sede del Comando: Tolmezzo; I. Coorte, Tolmezzo; II. Coorte, Villa Santina; III. Coorte, Paluzza.

1022. Legione Avang. «Gabriele d'Annunzio». - Sede del Comando, Udine; I. Coorte, Pasian di Prato; II. Coorte, Reana del Roiale; III Coorte, Lestizza.

1023. Legione Avang. «Natisone». - Sede del Comando: Cividale; I. Coorte, Cividale; II. Coorte, Manzano; III. Coorte, Faedis.

1024. Legione Avang. «Italo Balbo». - Sede del Comando: S. Daniele del Friuli; I. Coorte, S. Daniele del Friuli; II. Coorte, Fagagna; III. Coorte, Rive d'Arcano.

1025. Legione Avang. «Giovanni Berta». - Sede del Comando: Comeglians; I. Coorte, Comeglians; II. Coorte, Ampezzo; III. Corte, Rigolato.

1026. Legione Avang. «Ferdinando Bonazzi». - Sede del Comando, Spilimbergo; I. Coorte, Spilimbergo; II. Coorte, Maniago; III. Coorte, Castelnuovo del F.

1027. Legione Avang. «Francesco Rismondo». - Sede del Comando: S. Vito al Tagliamento; I. Coorte, S. Vito al Tagl.; II. Coorte, Codroipo; III. Coorte, Sesto al Reghena.

1028. Legione Avang. «Torre». - Sede del Comando: Tarcento; I Coorte, Tarcento; II. Coorte, Tricesimo; III. Coorte, Nimis.

Inquadramento Legioni balilla moschettieri

757. Legione Balilla Moschettieri «Fulceri Paolucci de Calboli». - Sede del Comando, Udine; I, II, III, IV, V, VI Coorte, Udine.

758. Legione Balilla Moschettieri «Guglielmo Oberdan». - Sede del Comando: Pordenone; I. Coorte, Pordenone; II. Coorte, Sacile; III. Coorte, Fiume Veneto.

759. Legione Balilla Moschettieri «Generale Cantore». - Sede del Comando: Gemona; I. Coorte, Gemona; II. Coorte, Pontebba; III. Coorte, Buia.

760 Legione Balilla Moschettieri «Filippo Corridoni». - Sede del Comando: Tolmezzo; I. Coorte, Tolmezzo; II. Coorte, Villa Santina; III. Coorte, Paluzza.

761. Legione Balilla Moschettieri «Giovanni Randaccio». - Sede del Comando: Cervignano; I. Coorte, Cervignano; II. Coorte, Palmanova; III. Coorte, Latisana.

1029. Legione Balilla Moschettieri «Daniele Manin». - Sede del Comando: Udine; I. Coorte, Pasian di Prato; II. Coorte, Reana del Roiale; III. Coorte, Lestizza.

1030. Legione Balilla Moschettieri «Monte Nero». - Sede del Comando: Cividale; I. Coorte, Cividale; II. Coorte, Manzano; III. Coorte, Faedis.

1031. Legione Balilla Moschettieri «Nino Bixio». - Sede del Comando: San Daniele del Friuli. - I. Coorte, San Daniele del Friuli; II. Coorte, Fagagna; III. Coorte, Rive d'Arcano.

1032. Legione Balilla Moschettieri «Ettore Fieramosca». - Sede del Comando: Comeglians; I. Coorte, Comeglians; II. Coorte, Ampezzo; III. Coorte, Rigolato.

1033. Legione Balilla Moschettieri «Giovanni de' Medici». - Sede del Comando: Spilimbergo; I. Coorte, Spilimbergo; II. Coorte, Maniago; III. Coorte, Castelnuovo del Friuli.

1034. Legione Balilla Moschettieri «Giuseppe Garibaldi». - Sede del Comando: S. Vito al Tagliamento; I. Coorte, S. Vito al Tagliamento; II. Coorte, Codroipo; III. Coorte, Sesto al Reghena.

1035. Legione Balilla Moschettieri «Monte Musi». - Sede del Comando: Tarcento; I. Coorte, Tarcento; II. Coorte, Tricesimo; III. Coorte, Nimis.

Inquadramento Legioni balilla

302. Legione Balilla «Alfredo Oriani». - Sede del Comando: Udine; I, II, III Coorte, Udine.

303. Legione Balilla «Arturo Salvato». - Sede del Comando: Pordenone; I, II, III Coorte, Pordenone.

304. Legione Balilla «Alberto Picco». Sede del Comando: Cividale; I e II Coorte, Cividale; III. Coorte, S. Pietro al Natisone.

305. Legione Balilla «Edgardo Beltrame». - Sede del Comando: Palmanova; I e II Coorte, Palmanova; III Coorte, Pozzuolo del F.

564. Legione Balilla «Dalmazia». - Sede del Comando: Tolmezzo; I e II Coorte, Tolmezzo; III. Coorte, Villa Santina.

747. Legione Balilla «Pio Pischiutta». - Sede del Comando: Udine; I, II, III Coorte, Udine.

565. Legione Balilla «Damiano Chiesa». - Sede del Comando: Spilimbergo; I e II Coorte, Spilimbergo; III Coorte, Travesio.

748 Legione Balilla «Giovanni Gorin». - Sede del Comando: Codroipo; I e II Coorte, Codroipo; III Coorte, Basiliano.

749. Legione Balilla «Giuseppe Gentile». - Sede del Comando: S. Daniele del Friuli; I. Coorte, S. Daniele del Friuli; II. Coorte, Maiano; III. Coorte, Ragogna.

750. Legione Balilla «Nazario Sauro». - Sede del Comando: S. Vito al Tagliamento; I, II e III Coorte, San Vito al Tagliamento.

751. Legione Balilla «Francesco Baracca». - Sede del Comando: Sacile; I e II Coorte, Sacile; III Coorte, Fontanafredda.

752. Legione Balilla «Cesare Battisti». - Sede del Comando: Maniago; I e II Coorte, Maniago; III Coorte, Montereale Cellina.

753. Legione Balilla «Armando Diaz». - Sede del Comando: Pontebba; I. Coorte, Pontebba; II. Coorte, Tarvisio; III. Coorte, Moggio Udinese.

754. Legione Balilla «Guido Brunner». - Sede del Comando: Cervignano; I Coorte, Cervignano: II Coorte, Aiello; III Coorte, Aquileia; IV Coorte, Ruda.

755. Legione Balilla «Fabio Filzi». - Sede del Comando: Latisana; I Coorte, Latisana; II Coorte, Muzzana del Turgnano; III. Coorte, Palazzolo dello Stella.

563. Legione Balilla «Gerolamo Savorgnan». - Sede del Comando: Gemona, I Coorte, Gemona; II Coorte, Trasaghis; III Coorte, Buia.

756. Legione Balilla «Enrico Toti». - Sede del Comando: Tarcento; I. Coorte, Tarcento; II. Coorte, Tricesimo; III. Coorte, Faedis.

1054. Legione Balilla «Masaniello». - Sede del Comando: Fiume Veneto; I. Coorte, Fiume Veneto; II. Coorte, Fiume Veneto; III. Coorte, Cordenons.

1055. Legione Balilla «Silvio Pellico». - Sede del Comando: Pasiano di Pordenone; I. Coorte, Pasiano di Pordenone; II. Coorte, Azzano Decimo; III. Coorte, Prata di Pordenone.

1056. Legione Balilla «Fratelli Bandiera». - Sede del Comando: Casarsa della Delizia; I. Coorte, Casarsa della Delizia; II. Coorte, Morsano al Tagliamento; III. Coorte, Sesto al Reghena.

1057. Legione Balilla «Fratelli Cairoli». - Sede del Comando: Aviano; I e II Coorte, Aviano; III Coorte, Polcenigo.

1058. Legione Balilla «Giuseppe Mazzini». - Sede del Comando, Mortegliano; I. Coorte, Mortegliano; II. Coorte, Rivignano.

1059. Legione Balilla «Tito Speri». - Sede del Comando Paluzza; I. Coorte, Paluzza; II. Coorte, Ampezzo; III. Coorte, Comeglians.

1060. Legione Balilla «Goffredo Mameli». - Sede del Comando: Fagagna; I. Coorte, Fagagna; II. Coorte, Martignacco; III. Coorte, Coseano.

Coorte Autonoma Balilla «Sandro Mussolini». - Sede del Comando: Rubignacco.

713. Legione Mista Marinara «Friuli». - Sede del Comando: Udine; I e II Coorte, Udine; III. Coorte, S. Giorgio di Nogaro.

Coorte Autonoma Avanguardisti «Gabrio Gabrici». - Sede del Comando: Rubignacco.

Rapporto dirigenti dell'O. N. B.

Domenica 14 p. v. alle ore 10 alla Casa del Balilla sarà tenuto il rapporto dei Presidenti dei Comitati comunali, Comandanti di Legione (Avanguardisti — Balilla Moschettieri — Balilla) delle Fiduciarie comunali Piccole e Giovani Italiane.

Al rapporto tutti dovranno intervenire con la regolamentare divisa (Fiduciarie) — M. V. S. N. (Ruolo O.N.B.) divisa estiva del P.N.F.).

Il calendario del Comitato provinciale dell'O. N. B. per l'anno XIII — qui sopra riprodotto — dovrà essere collocato oltre che in tutti i Comitati comunali dell'O. N. Balilla e nei luoghi pubblici anche nelle famiglie degli organizzati, in quanto, oltre ad essere un ornamento della casa, è un ottimo mezzo di propaganda balillistica. I presidenti dei Comitati Comunali, i dirigenti e collaboratori dell'Opera Balilla si interessino fin d'ora perchè l'iniziativa della Presidenza provinciale sia attuata nel modo più efficace.

Per l'ammissione nell'Accademia del Foro Mussolini e nell'Accademia femminile di Orvieto

500 posti messi a concorso

La Presidenza dell'Opera Balilla ha indetto due Concorsi per titoli e per esami per l'ammissione di 300 allievi al I. Corso dell'Accademia Fascista del Foro Mussolini, e di 200 allieve al I. Corso dell'Accademia Feminile di Orvieto.

I Corsi presso le Accademie avranno inizio il 1. novembre 1934 - XIII.

Al Concorso per l'ammissione all'Accademia Fascista del Foro Mussolini possono partecipare i giovani di nazionalità italiana che non abbiano superato il 22.o anno di età a 1. gennaio 1934 XII, siano iscritti al P.N.F., ai F.G.C. o all'Opera Balilla, siano celibi, non siano mai stati espulsi da Scuole o Istituti dello Stato, siano di ottima condotta morale, civile e politica, e posseggano come titolo di studio il diploma o licenza di Istituto Medio di secondo grado (maturità classica maturità scientifica, abilitazione tecnica in Ragioneria e Commercio, abilitazione magistrale, maturità artistica, diploma rilasciato dal R. Liceo Artistico, diploma di licenza di un R. Istituto Nautico).

Possono altresì essere ammessi i giovani nati nell'anno 1911, che posseggono i requisiti suddetti ed hanno compiuto il servizio militare, purchè abbiano appartenuto all'Opera Balilla con il grado di Cadetto Avanguardista.

Il Corso ha la durata di 2 anni. La retta è gratuita. Gli allievi sono tenuti al pagamento delle spese di vestiario in lire 2.500, che possono essere addebitate e pagate mediante trattenute mensili di lire 50 sugli stipendi che gli Accademisti diplomati percepiranno entrando in servizio nell'Opera Balilla. Sono altresì a carico degli allievi le spese per effetti ed attrezzi sportivi, dispense e libri, o tasse scolastiche che ammontano a lire 2.500, pagabili in 24 rate mensili, durante i due anni di corso.

Compiuti i due anni di corso e superati con successo gli esami speciali e di diploma, gli allievi faranno un tirocinio della durata approssimativa di un anno, presso le organizzazioni giovanili dell'O.N.B. e le scuole medie del Regno, percependo gli assegni previsti per i funzionari di grado VI della tabella annessa al Regolamento organico dell'Opera approvato con Decreto Ministeriale 25 giugno 1933, dopo di che entreranno a far parte dei ruoli del personale dell'Opera Balilla al grado VI della citata tabella.

Le domande in carta da bollo da lire 3, firmate da chi esercita la patria podestà se l'aspirante è minorenne, corredate dai documenti prescritti dal bando di Concorso, devono essere indirizzate al Rettore dell'Accademia Fascista del Foro Mussolini - Roma, entro il 10 ottobre 1934 XII.

Al Concorso per l'ammissione all'Accademia Femminile Fascista di Orvieto possono partecipare le giovani di nazionalità italiana che non abbiano superato al 1. gennaio 1934 il 21.o anno di età, siano iscritte al P. N. F. o alle Giovani Fasciste o all'Opera Balilla, siano nubili, abbiano tenuto buona condotta morale e politica e siano munite di titolo di studio rilasciato da una Scuola Media di secondo grado del Regno (licenza liceali, abilitazione magistrale, diploma di ragioneria).

Il Corso ha la durata di anni due. Le allieve sono tenute al pagamento delle spese annuali di pensione che ammontano a lire 4.500, pagabili in nove rate mensili di lire 500, ed alle spese per le divise e l'equipaggiamento che ammontano a lire 800. La Accademia fornisce gratuitamente le divise interne e da ginnastica. Per le figlie degli istruttori di ruolo dell'Opera Balilla le rette mensili sono ridotte a metà (250).

Compiuti i due anni di corso e superati con successo gli esami speciali e di diploma le Accademiste verranno assunte in ruolo al grado VI della tabella annessa al Regolamento organico dell'Opera Balilla.

La domanda di ammissione in carta da bollo da lire 3, firmata qualora l'aspirante sia minorenne, dal padre o da chi per esso, e corredata dei documenti indicati dal Bando di Concorso, deve pervenire entro il 10 ottobre 1934 XII alla Preside dell'Accademia femminile fascista di Orvieto.

Maggiori indicazioni circa i documenti da presentare a corredo della domanda, le modalità dei due concorsi, i regolamenti ed i programmi delle due Accademie, sono specificati nei bandi di Concorso che potranno essere richiesti direttamente all'Accademia fascista del Foro Mussolini, Roma, e all'Accademia femminile fascista dell'Opera Balilla, Orvieto, ovvero alla Presidenza Centrale dell'O. B. Roma, Ministero Educazione Nazionale, e presso i Comitati provinciali della Opera Balilla del Regno.

Cento per cento

Segnaliamo il C. M. Epifani Gaetano, insegnante della V. classe Elementare maschile di Cervignano del Friuli, il quale — alla distanza di pochissimi giorni dall'apertura delle Scuole — ha già conseguito il tesseramento totalitario dei 42 alunni frequentanti la classe da lui diretta.

La Presidenza del Comitato Provinciale si è vivamente compiaciuta col predetto insegnante.

Il "Balilla„ nelle scuole rurali

La Presidenza Centrale dell'O. N. Balilla, con il 4 ottobre ha iniziato l'invio gratuito del settimanale a colori «Il Balilla», agli alunni delle Scuole Rurali dell'O.N.B. della Provincia.

La crociera tripolitana

Impressioni di viaggio

La Commissione giudicatrice del concorso indetto dalla Presidenza Provinciale dell'O.N.B., fra i giovani organizzati Friulani che parteciparono alla recente crociera in Tripolitania, per una relazione che rispecchierebbe le impressioni riportate durante l'interessante viaggio organizzato dalla Presidenza Centrale, ha stabilito la seguente graduatoria fra i primi tre classificati dei numerosi concorrenti:

1) Avanguardista: Aldo Parmeggiani del Comitato Comunale di Cervignano del Friuli.

2) Capo Squadra Avanguardista: Mattia Lido del Comitato Comunale di Sutrio.

3) C. S. Avanguardista: Ottavio Del Piero del Comitato Provinciale di Udine.

Come in precedenza annunciato, pubblichiamo l'interessante articoletto dell'Avanguardista Aldo Parmeggiani, primo classificato, riservandoci di pubblicare nelle altre pagine dell'O.N.B., le relazioni degli altri classificati.

A bordo della «Leonardo da Vinci».

Ci siamo alzati presto questa mattina, e siamo corsi su per fare conoscenza con la nostra nuova dimora.

Sul più alto ponte: accanto a noi la mole immensa del Conte Biancamano, a destra interminabili docs, moli, darsene: il cuore del grande porto pulsa già la sua immane vita giornaliera. Siamo usciti dalla semi oscurità delle camerate e Genova ci accoglie nella luce abbagliante del suo sole e del suo mare. Nuvoloni bianchi corrono pel cielo, e la parte più alta di Genova risplende laggiù, nel biancore dei suoi palazzi monumentali. L'aria frizzante del mattino ci toglie dal nostro intontimento: siamo abbagliati e un po' stanchi; ieri sera siamo arrivati tardi: seduti per terra appoggiati ai sacchi, sulle banchine della stazione abbiamo atteso l'ordine di imbarcarsi; stanchi ma con una fierezza orgogliosa di soldati che vanno verso una terra di conquista, a visitare i campi delle loro future battaglie.

Alle nove la lenta manovra, i saluti, l'uscita dal porto. Tutta Genova ci stava davanti, con la grande rupe ferrigna che ne chiude il porto a ponente, i colli a monte della città cinti da mura, e dominati da antiche fortezze, le macchie verde cupo dei giardini, la striscia bianca della città, la nota grigia delle navi, il groviglio d'alberi e di sartie nel porto.

Sfila lenta la verde Riviera, gli eleganti paesi sparsi sul declino, appollaiati sulle rupi, nascosti nelle insenature. Macchie bianche sul verde, senza interruzioni: Quarto, Nervi Recco, Portofino. Stiamo appunto doppiando il capo di Portofino: nella sua insenatura giace sparso il paesino, tutto ancora nell'ombra: laggiù il mare ha dei riflessi perlacei. la onda si frange alta contro gli scogli, in una pioggia bianca di spuma.

Attraversiamo strane zone di mare, distinte una dall'altra da forti cambiamenti di colore: grigio crema, verde limpido, celeste; ora invece prende una colorazione di bleu carico: i baffi di spuma ricadono formandovi ricchi ricami, merletti meravigliosi sopra una lastra di vetro colorato.

Sul ponte alto della nave si avverte maggiormente il beccheggio prodotto dall'onda lunga che giunge continua ed incessante ad intervalli regolari; è una sensazione strana dapprima, quasi una indefinita voluttà di brivido e di emozione. Poi il malessere invade, e per tutta la giornata sarà un combattere contro il male: ora il cielo non è più sereno: il vento si è alzato ed urla fra le sartie: eppure è bello vedere come questi giovani si fanno forza: distesi sulle panche alcuni, passano i più avvolti nei loro mantelli cantando e gridando quasi facendosi beffe del vento, del mare che mugge sotto di loro: «terra ti vogliamo dominare» «mare ti vogliamo navigare».

La sera, a poppa, accoccolati su un mucchio di cordami, scorgiamo lontano nell'oscurità, i fari dell'Elba e le luci di Piombino.

Vita di bordo

Dopo una notte burrascosa, durante la quale ci siamo spesso destati nelle nostre cuccette con una impressionante sensazione di vuoto nel ventre, il golfo di Napoli è salutato con grande entusiasmo. Vi arriveremo a mezzogiorno, Ecco il Capo Miseno, sperone sabbioso proteso a chiudere il golfo di Napoli, Ischia e Procida con il poderoso castello, Posillipo, le dolci colline della Campagna, le ubertose pendici del Vesuvio. Limpide visioni, nella cornice delle giornate di sole, giornate d'entusiasmo nell'ospitale città, nell'applauso della Legione acclamante, stretta attorno a S. E. Ricci, nella visita ai mirabili scavi di Pompei.

Visioni spezzate, ricordi senza alcun legame fra loro, eppur vivi e pieni di colore affiorano alla mente, da quel groviglio d'immagini e di sensazioni: sono frutteti, vigneti immensi sul mare scintillante, grappoli d'oro risplendenti di contro al sole, lunghe siepi di campanelle fiorite.

La sera, dal Vomero abbiamo visto tutta Napoli sotto di noi, come un immenso mare di luci. Da Napoli poi la crociera assume una nota nuova, particolare: abbiamo con noi la banda: cinquanta avanguardisti romani con il loro maestro. Senza esagerare, sono stati quelli che hanno lavorato di più: quante volte al giorno a poppa, a prua, sui ponti, in maglietta e calzoncini non hanno dovuto ripetere la marcia trionfale dell'Aida che era diventata ormai il nostro inno particolare. Si arrivava ad udirli dai più profondi recessi della nave, tanto grande era l'impegno e la foga che ci mettevano a suonare.

Si sono veramente fatti onore, e per essi abbiamo perdonato anche al trombettiere che la mattina pretendeva destarci con la sua tromba, e cercava, ahimè invano! di afferrare il motivo della sveglia mattutina. Prima della sveglia infatti buona parte della camerata era già alzata, e si era recata alle docce o sul ponte a prendere il sole. Poi veniva l'ora del caffè: inutile dire quanto grande fosse l'animazione in questa ora critica della giornata: il locale era testimonio di scene fameliche, per non dir peggio: più conteso ancora della piscina, un po' troppo piccola e troppo desiderata.

Dopo il bagno un po' di ginnastica o distesi a prendere il sole sui ponti, o seduti sulle murate a guardare il mare: pareva d'essere sempre vissuti così; nemmeno ai pesci volanti e ai delfini nessuno faceva più caso. Ed eravamo tutti amici ormai, ci si conosceva tutti: non c'era mai tempo di annoiarsi. Perchè questa delle Crociere è indubbiamente una delle più geniali creazioni del Regime: oltre a sveltire l'intelligenza del ragazzo, e a coltivarne l'istruzione, ad irrobustirne il corpo, la vita in comune sviluppa quel senso di cameratismo tanto necessario nell'uomo e nel soldato, che fa sparire ogni differenza tra le diverse classi sociali, e che accomuna tutti sotto un solo ideale, sotto una sola bandiera.

La quarta sponda

Il sole tropicale deve aver messo veramente il fuoco nelle vene dei bandisti, che suonano con un impegno come non mai: le coorti marciano compatte fra l'ammirazione delle popolazioni indigene.

Abbiamo visitato Sabratha, con i suoi scavi romani ed il magnifico teatro tragico; abbiamo assistito ad una fantasia araba a Zuara, alla presenza delle autorità italiane e dei notabili arabi: campioni meravigliosi quei cavalieri, sui loro snelli destrieri: me n'è rimasto impresso uno, un moro, figura potente, scalpellata nella pietra quasi, epico nel gesto a torace nudo, lucido di sudore, ritto in piedi sulle staffe, alzava alto il fucile, gridando: «Viva i signori fascisti tutti». A lui rispondeva lo evviva degli arabi adunati: grido di un popolo che sotto l'opera pacificatrice del Regime vive e lavora finalmente in pace. Perchè è un popolo molto interessante l'arabo, ricco com'è di tradizioni di arte e di gloria; fini e nobili i lineamenti degli uomini, le donne con i loro occhi neri e i capelli corvini assomigliano a zingare: donne per modo di dire, perchè non è possibile vedere a volto scoperto che vecchie e bambine. «Buon giorno signor fascista» ti salutano alzando il braccio, nella speranza di qualche soldino, e ammirano estatici la nostra banda che marcia impettita per le vie della città. Popolo strano, traditore e scaltro di natura, eppure generoso e fiero delle sue credenze e della sua civiltà. Accanto all'elemento arabo assai numeroso è però anche l'ebreo, ed è quest'ultimo che tiene in gran parte nelle sue mani il commercio locale. Le botteghe principali si raggruppano nel Mercato: una strada lunga e stretta, coperta di sopra da vecchie viti; botteghe dalle quali se esci senza comperare ti corrono dietro, tirandoti per la manica, magnificandoti la merce, lodandoti, adulandoti; prezzi che a forza di ribassare si riducono a meno di un quinto; te ne vai sempre convinto di aver fatto un buon affare: quelli che guadagnano invece sono sempre loro.

Abbiamo visto terreni dove il colono strappa la terra al deserto pezzo per pezzo; suolo di tenace conquista, dove i giovani filari di viti sono piantati sulla sabbia, dove l'arsura e la sete ostacolano l'avanzata della civiltà; siamo passati anche attraverso oasi magnifiche, sotto ombrosi viali, su strade asfaltate, fra uliveti, vigneti, mandorleti. Ogni tanto lungo la strada una casa, una concessione, un nome italiano; abbiamo portato infine ai nostri connazionali un saluto e una parola di fede.

A Zuara, dopo la fantasia, erano venuti a salutarci alla partenza gli italiani colà residenti; nessuno di noi cantava. Quando il treno si è mosso un grido è partito «Viva la nostra Patria».

Ci siamo guardati: eravamo rossi in viso; ma era probabilmente il tramonto di fuoco che arrossava tutto l'orizzonte.

Aldo Parmeggiani
Avanguardista

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

CIVIDALE

Per la nuova Casa di Ricovero

Fra breve avrà inizio il funzionamento della Casa di Ricovero nella nuova bellissima sede intitolata «Casa di Riposo Vittorio Emanuele III».

Fervono gli ultimi lavori di completamento e di definitiva sistemazione.

L'appello rivolto ultimamente dalla Presidenza per l'ulteriore concorso della generosità cittadina nel compimento di quest'opera umanitaria, non è rimasto del tutto inascoltato.

Il signor Giuseppe Cozzarolo fu G. Batta, modesto quanto attivo commerciante, che ha sempre dato prove non dubbie di animo generoso e nell'anno 1928 ha versato lire mille a favore del fondo preparatorio per l'erigenda Casa di Ricovero, ha voluto provare nuovamente il suo inalterato affetto per questa benefica Istituzione, aggiungendo alle piccole offerte occasionali mai tralasciate in tristi o liete ricorrenze, quella generosissima di altre lire mille, fatta pervenire a titolo di contributo per i lavori di completamento e alle spese di arredamento.

Nell'effettuare il versamento il benefattore — che ritrae ogni suo mezzo dalla propria esemplare attività — ha manifestato il suo entusiastico consentimento e la sua completa soddisfazione per l'opera che sarà in breve felicemente compiuta.

Con i più vivi ringraziamenti la Presidenza è ben lieta di segnalare il nuovo atto di generosità che conferisce al signor Giuseppe Cozzarolo, per la seconda volta, la soddisfazione di sapersi compreso nel Ricovero marmoreo dei Benefattori che figurerà nell'atrio dell'Istituto e nel quale finora sono da incidersi venti nomi di persone famiglie ed enti che hanno fatto offerte non inferiori a lire mille.

I mezzi tuttora occorrenti sono di qualche rilievo e si confida pertanto che non manchi l'aiuto di quanti sono in grado di dare ed hanno promesso di dare, sia pure in modesta misura.

Per il benefico scopo sono pervenute al Pio Istituto anche le offerte seguenti:

Camarca Domenico lire 20; Cernetig m.o Luigi lire 10; sig. Puppati Amelio (per l'arredamento) un armadio verticale, un cassettone e tre sedie imbottite per camera, un sacco di carbone.

La Presidenza rinnova i propri ringraziamenti.

Iscrizioni all' Istituto Tecnico

Il Direttore del R. Convitto Nazionale «Paolo Diacono» avverte che sono tuttora aperte le iscrizioni al 1. e 2. corso dell'Istituto Tecnico inferiore interno, annesso al Convitto, di nuova istituzione.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda su carta legale da lire 3 diretta al Rettore del Convitto, corredandola del certificato di nascita, certificato di vaccinazione e del diploma o certificato di ammissione alle Scuole Medie. Dovranno pure versare nella Cassa dell'Economato del Convitto l'importo della prima rata della tassa di frequenza, della quota complementare e, per il 1. corso, della tassa d'immatricolazione, nonchè l'importo della tassa di educazione fisica. Le lezioni avranno inizio immediatamente.

Infortuni sul lavoro

L'altro giorno il manovale Venusto Galliussi di Francesco, di anni 20, residente a Moimacco, occupato presso la Società Cementi del Friuli, nel rovesciare un carrello di marna nelle canne dei forni, restò preso con una mano fra il carrello ed il frontale della porta di carico, producendosi una ferita lacero contusa profonda al terzo dito della mano destra e frattura della seconda falange. E' stato giudicato guaribile in giorni 15.

— Luigi Bortolutti fu Michele d'anni 54, manovale alle dipendenze della Società Italcementi, manipolando della marna, si trovò ad un momento a sostenere da solo una grossa pietra che prima veniva sostenuta da quattro operai. Per lo sforzo, si produsse una distorsione alla gamba destra. E' stato giudicato guaribile in giorni otto.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Melania Brigo [illegible] Arnoldi, l'ing. cav. Nelusco [illegible]orzi ha versato al cassiere dell'E. O. A. lire 10.

In Pretura

Pretore dott. Amodio — P. M. dott. Tavano e Battcicletti — Cancelliere Pittipaldi.

Un devoto di Bacco. — Giuseppe Borghi fu Lino da Cividale è, per inveterata abitudine, un forte degustatore di bevande alcooliche, e perciò ha spesso in escandescenze. Per una delle solite sbornie oggi si è buscato 6 mesi di arresto, pena però che non sconterà perchè condonata per effetto del recente decreto di indulto.

Assolto pienamente. — Federico Skocir di Francesco, di anni 22, da Saga di Plezzo, imputato di lesioni colpose a danno di Aldo Fanna, è stato assolto dall'addebito fatto[gli], perchè il fatto non sussiste.

Furto di un maiale. — Vittorio Spizzo da Canalutto di Torreano, deve rispondere di furto per avere il 5 luglio 1934 in Togliano rubato un piccolo maiale a Emilio Liberà. Lo Spizzo, che è confesso, è stato condannato a mesi 3 di reclusione e lire 300 di multa. Beneficerà del condono di cui il recente decreto di amnistia.

Una serie di furti di biciclette. — Enrico Cristante fu G. Batta da San Vito al Tagliamento deve rispondere del furto di una bicicletta rubata a danno di un sergente maggiore. Il buon.... Cristante dichiara che non è capace di andare in bicicletta, ma il giudice non è del suo parere... e vagliate ben bene le cose, lo condanna, con l'aggravante della recidiva a mesi 6 di reclusione e lire 500 di multa.

— Giacomo Vellisig fu Giacomo di anni 29 da S. Leonardo è invece pienamente confesso, affermando di aver rubato la bicicletta a danno della Società Sementi del Veneto perchè stanco di.... andare a piedi e per non avere i mezzi di procurarsene una. In vista di ciò, il Pretore, gli procura 3 mesi di reclusione e lire 400 di multa.

— Isidoro Medeot di Antonio di anni 27, da Farra d'Isonzo, oltre che del furto di una bicicletta, deve rispondere anche di contravvenzione al foglio di via. Tre mesi di reclusione e lire 400 di multa è la pena inflitta dal giudice, pena che il Medeot non sconterà per effetto del decreto di amnistia del 25 settembre ultimo scorso.

Contravvenzione alla legge stradale. — Fabiano Berin di Giacomo da Chiopris è imputato di lesioni colpose a danno di Angelo Bidoli e di contravvenzione alla legge stradale. Pel primo reato è stato assolto per insufficienza di prove e pel secondo condannato a lire 200 di ammenda. Pena condonata per amnistia.

MOIMACCO

Festività del Rosario

Nella ricorrenza della Festività della Beata Vergine del Rosario si svolgeranno domenica prossima 7 corr. importanti manifestazioni e divertimenti. Per iniziativa del Dopolavoro locale, si effettuerà una corsa ciclistica riservata ai Giovani fascisti valevole per la terza prova del campionato provinciale in solido sul percorso di circa 80 chilometri con premi fino al decimo arrivato (partenza alle ore 14) organizzata dal terzo Gruppo Rionale di Udine.

Alle ore 17 vi sarà la corsa nei sacchi e l'assalto al palo della cuccagna. Alle ore 19 la Società Corale svolgerà uno scelto repertorio di villotte friulane.

Nel pomeriggio si effettuerà pure la solita processione con la statua della Madonna per le vie del paese.

PORDENONE

Refettorio materno

Il Podestà, in seguito agli accordi intervenuti con la Federazione provinciale per la protezione della maternità e dell'infanzia, avverte che dal 1 novembre p. v. e durante la stagione invernale funzionerà, sotto la vigilanza del Comune, presso la locale Congregazione di Carità, il Refettorio Materno per la somministrazione di una sana alimentazione alle donne ed ai bambini nel periodo di gestazione e dell'allattamento.

Sono ammessi alla distribuzione dei viveri le gestanti, le madri con bambini di età inferiore ai due anni, che appartengano a famiglie iscritte nell'elenco dei poveri o vengano comunque riconosciute di condizioni disagiate.

Per aspirare alla concessione dovrà essere presentata istanza al Municipio su appositi moduli a stampa che saranno gratuitamente forniti dalla Segreteria.

Tali moduli dovranno essere compilati con la massima chiarezza e firmati dalla gestante o dalla madre, nonchè completati dalla dichiarazione del medico della condotta il quale deve attestare la esistenza delle prescritte condizioni per l'ammissione alla fornitura gratuita degli alimenti.

Non saranno accolte le domande compilate irregolarmente.

La consumazione dovrà, di regola, avvenire nell'apposito locale del Refettorio presso la sede della Congregazione di Carità e, soltanto eccezionalmente potrà essere consentita a domicilio.

Le distribuzioni avranno inizio il 1 novembre p. v. dalle ore 10.30 alle ore 11.30 di ogni giorno compresi i festivi.

Le domande, da presentare al Municipio quanto più presto possibile, saranno esaminate e sollecitamente decise da apposita Commissione.

Gli ammessi al Refettorio saranno muniti di speciale tessera indicante le razioni giornaliere assegnate.

Nei locali del Refettorio, durante la distribuzione degli alimenti, presterà servizio apposito Sanitario che darà gratuitamente consultazioni ed eseguirà visite alle madri, alle gestanti ed ai bambini.

Invito ai mutilati

La sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Pordenone invita i soci a riunirsi presso la sede sezionale domenica 7 corrente mese alle ore 10 per partecipare alla cerimonia del IV annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Un concerto bandistico

Domenica prossima la banda cittadina uscirà per il secondo concerto della stagione che darà sotto la direzione dell'esimio maestro cav. Giacomo Savini. L'attesa per questo secondo concerto della ricostituita banda è naturalmente viva.

Decesso

Dopo una brevissima malattia è morto ieri a 66 anni il signor Guido Belluzzi esattore della Società Pordenonese di Elettricità, simpatica figura di lavoratore e di galantuomo. La sua improvvisa scomparsa ha destato vivo e sincero compianto. Ai parenti l'espressione del nostro vivo cordoglio.

SACILE

I promossi all' Istituto Magistrale

L'Istituto Magistrale superiore comunica:

Ammessi alla I: Baseggio Emilia — Engiaro Anna Maria — Ferigo Anita — Frasanchin Mario — Galli Oddo — Maschio Angelo — Michielin Francesco — Moscatelli Adele — Pascotto Bartolomeo — Peruch Diaz Natalina — Rui Domenico — Tonin Mario — Zava Sergio — Barbisan Marcello — Giannelli Giuseppe.

Ammessi alla II: Antonietti Maria — Bozzoni Giuseppe — Celant Angelo — Giarletta Alfredo — Maglione Roberta — Pacini Pacino — Piccoli Gino — Sacilotto Antonio — Santin Miller — Steffan Antonio.

Ammessi alla III: Facchin Caterina — Piccolo Giuseppe — Zuodar Alda — Tonini Luigi — Zanco Modesto.

Per la festa dell'uva

Domani nel pomeriggio, alle ore 16, si riuniranno nell'Ufficio della Direzione Didattica i giovinotti e le signorine che costituiranno le squadre di vendita dell'uva domenica 7 corrente giorno in cui si celebrerà la festa del dolce frutto.

All'Associazione del Fante

E' giunto alla segreteria della nostra Sezione del Fante il giornale dell'Associazione. I fiduciari sono invitati a ritirare le copie dal segretario sig. Luigi Artini. La presidenza comunica inoltre che quanto prima sarà tenuto una riunione della Consulta per discutere vari argomenti. Sarà pure stabilita la data dell'assemblea generale, nella quale saranno fissate le modalità e la data dell'inaugurazione della bandiera della Sezione.

Nella Società Operaia

Domenica 7 corr. alle ore 9, nella sala dell'Albergo Stella in piazza Vittorio Emanuele, gentilmente concessa, si svolgerà l'assemblea ordinaria della Società Operaia di Mutuo Soccorso. Sarà trattato il seguente ordine del giorno: relazione morale, finanziaria al 30 giugno 1934 — nomina delle cariche con votazione separata — varie.

Nel pomeriggio di domani 6 l'Ufficio Sociale presso l'abitazione del Segretario sig. Manlio Nardini, resterà a disposizione di coloro che volessero prendere visione degli atti riguardanti l'ordine del giorno. Si ricorda inoltre che per disposizione dell'art. 27 dello Statuto non sono elettori ed eleggibili i soci in arretrato di due contribuzioni mensili.

Nomina

La levatrice condotta del nostro terzo reparto (Cavolano) signora Regina Dal Cin è stata classificata prima nel concorso per il posto di Ceneda (Vittorio Veneto) ed è sta nominata titolare. Congratulazioni.

Principio d' incendio

Ieri mattina verso le 4,30 un incendio si è sviluppato nella casa del sig. Carlo Picco in via Zamboni. Il pronto intervento di buona parte della popolazione ha fatto sì che il fuoco non potesse arrecare grandi danni e fosse isolato subito. Il fuoco era scoppiato in cucina e bagliori uscenti dal camignolo ne avevano dato l'avviso ad alcuni operai di passaggio dal luogo.

Beneficenza

Nel giorno anniversario della morte del marito la signora Padernelli Luisa ha elargito all'Opera nazionale per la Maternità e Infanzia lire 100.

BASILIANO

Derubato della bicicletta

Alla Benemerita del nostro circondario si è presentato il signor Visentin Umberto fu Francesco da Campoformido, per denunciare che ignoti gli hanno rubata la bicicletta Wolsit con manubrio da viaggio mentre era entrato in una osteria ad acquistare sigarette.

TREPPO GRANDE

Festa danzante

Il giorno di domenica 7 corr. nella sala all'«Aquila» si terrà una festa da ballo. Un'ottima orchestra, composta da nuovi elementi, farà sfoggio d'un scelto repertorio di ballabili e darà agli intervenuti la facilitazione di un'ora di danza gratuita.

DAL MANIAGHESE

MANIAGO

Divise agli avanguardisti offerte da S. E. il Prefetto

L'Ispettore di zona ha distribuito in questi giorni attraverso i singoli Fasci di Combattimento del Mandamento 150 divise di avanguardista che S. E. il Prefetto si è degnato con atto veramente gentile di concedere in premio a questa zona per le indimenticabili ed entusiastiche manifestazioni fasciste svoltesi a Maniago nel maggio u. s. alla sua presenza ed a quella del Segretario Federale, in occasione dell'inaugurazione dei nuovi gagliardetti.

A S. E. il Prefetto, va anche la riconoscenza sentita dei giovani avanguardisti.

I corsi d' istruzione premilitare

Domenica 7 corrente alle ore 9.30 avranno inizio i corsi d'istruzione premilitare dell'anno 1934-35.

L'apertura dei corsi coincide coll'Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, per cui le due importanti organizzazioni del Regime, alle quali gran parte dei giovani contemporaneamente appartengono, fraternizzeranno in duplice festa.

L'inaugurazione dei Corsi premilitari avverrà alle ore 10.30 alla presenza delle maggiori autorità cittadine alle quali il Comandante del Corso ha già inviato un particolare invito che ci prega di rinnovare da queste colonne. Successivamente i reparti premilitari e quelli dei Giovani fascisti, inquadrati agli ordini dei rispettivi comandanti saranno passati in rivista dagli intervenuti e si recheranno quindi a rendere omaggio ai Caduti in guerra e a quelli della Rivoluzione. Le manifestazioni, sotto la direzione dei Fasci Giovanili, continueranno nel pomeriggio con competizioni sportive al Campo del Dopolavoro e nella serata presso la sede dell'Associazione Nazionale Mutilati di Guerra e presso quella del Fascio di Combattimento. Alla sera gli edifici pubblici saranno illuminati.

MONTEREALE CELLINA

Nel Fascio Giovanile

Continuano ogni domenica le esercitazioni ginnico-militari e le lezioni storico-politico-morali di questi Giovani fascisti, sotto la guida del comandante Mario Battistella, coadiuvato dall'aiutante in II.a Vittorino Del Re.

Nelle Scuole elementari

Col giorno 24 settembre hanno avuto inizio le lezioni regolari in tutte le scuole del locale Circolo didattico.

Corso premilitare

Domenica 7 ottobre avranno inizio le lezioni del Corso Premilitare. Non sarà superfluo ricordare agli interessati che la frequenza al suddetto Corso è obbligatoria e che la legge commina severe sanzioni contro gli inadempienti.

Nomina

Con recente provvedimento del Comando generale della M. V. S. N. il sig. Pierino Anselmi tenente di complemento in congedo, è stato nominato Capo manipolo ed assegnato nei quadri della 55. Legione Alpina.

Ospite gradito

Nei giorni scorsi è stato tra noi per ragioni inerenti al locale Corso Premilitare, il Console comandante della 55.a Legione Alpina, cav. uff. Alberto Liuzzi, il quale è stato ricevuto al suo arrivo da tutte le autorità locali e dagli addetti al Corso Premilitare. Dopo una breve sosta è ripartito alla volta della Val Cellina.

Lotteria provinciale Opera Balilla

Sono gli ultimi giorni di vendita delle cartelle della Lotteria Provinciale O. N. Balilla e da queste colonne esortiamo i ritardatari ad acquistare almeno una cartella del costo di una sola lira. Ogni ulteriore indugio oltre a dimostrare biasimevole apatia nei riguardi dell'iniziativa promossa dalle superiorità autorità per potenziare le organizzazioni giovanili della Provincia, potrebbe essere rimpianto per la mancata vincita di uno dei vistosi premi, già noti a tutti.

CAVASSO NUOVO

Per il lieto evento di Casa Savoia

Il delegato confederale dell'Unione provinciale fascista degli Agricoltori prega di dare larga diffusione al seguente comunicato: La superiore confederazione ha concorso alle iniziative promosse per solennizzare il fausto evento che ha allietato la Casa dei Principi di Piemonte, istituendo venti premi di lire 5000 ciascuno, da investire in altrettanti acquisti di appezzamenti di terreno da assegnarsi a figli di braccianti agricoli ex combattenti e iscritti al Partito nati nello stesso giorno del lieto evento. Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi ai rispettivi fiduciari comunali.

Inaugurazione dell' anno scolastico

Martedì scorso alle ore 9, è stato inaugurato l'anno scolastico. Tutte le scolaresche, divise per classi, accompagnate dai rispettivi insegnanti, in ordine prettamente fascista sono intervenute in chiesa alla celebrazione del rito. E' stato cantato il «Veni Creator Spiritus» e dopo il Vangelo il parroco, don Giovanni Stefanutti, ha detto parole di circostanza per incitare gli alunni a obbedire ai propri insegnanti per crescere buoni, bravi e disciplinati, al fine di onorare se stessi, i genitori, la piccola e la grande Patria.

Al termine della funzione le scolaresche si sono portate nel piazzale del monumento, ove hanno sfilato salutando alla romana, indi ordinatissime sono entrate in classe.

L' annuale dei Fasci Giovanili

Il Segretario del Fascio di Combattimento ordina a tutti i fascisti di trovarsi alle ore 9 di domenica prossima, 7 ottobre, in piazza del monumento per partecipare alla cerimonia di celebrazione della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Tutti i fascisti dovranno indossare la camicia nera.

Conferenza agraria

Il prof. dott. Fausto Missio, titolare della Cattedra Ambulante di agricoltura della Sezione di Spilimbergo - Maniago, terrà nella sala del Consiglio comunale, oggi 5 corrente alle ore 14, una conferenza agraria a tutti gli agricoltori del Comune. Il tema trattato sarà della «Coltivazione del frumento e allevamento del bestiame». L'argomento essendo d'imminente attualità l'egregio cattedratico si lusinga che nessun rurale vorrà mancare all'appello.

La festa dell'uva

Anche a Cavasso domenica seguirà la simpatica festa dell'uva, organizzata dalle autorità locali. Si prevede un esito brillante.

Patronato scolastico

Il consiglio del Patronato scolastico è convocato in seduta ordinaria, per domenica, 7 ottobre, alle ore 9, alla sede dell'O. N. Balilla. In esso sarà trattato un importante ordine del giorno, perciò il Presidente raccomanda a tutti di non mancare.

SAN DANIELE

Campo di tennis

Il campo di tennis — alla cui ideazione ed impianto hanno concorso di comune accordo le locali presidenze dell'O.N. Balilla e dell'O. N. Dopolavoro, è stato ultimato in questi ultimi giorni.

Al giuoco potranno prender parte tutti gli iscritti delle due organizzazioni purchè si facciano soci della F.I.T. e si sottopongano a tutte le norme e clausole contemplate nel regolamento.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Dopolavoro e alla stessa segreteria rivolgersi anche per gli opportuni schiarimenti.

GEMONA

L'annuale dei Fasci Giovanili

Il Segretario del Fascio comunica il seguente ordine per domenica 7 corrente, annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento:

Giovani fascisti, ex combattenti, fascisti (in camicia nera), organizzazioni del Regime tutte, alle ore 10 si troveranno inquadrati nel piazzale Simonetti per essere passati in rassegna dalle autorità civili e militari per poi in corteo recarsi a deporre una corona d'alloro al monumento ai Caduti.

Si invita la cittadinanza ad esporre il tricolore e a sera, dove è possibile, si illuminino le case.

Ordine di adunata per avanguardisti e balilla moschettieri

Domenica 7 p. v., sarà celebrato in tutta Italia il IV annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

L'Opera Balilla, — che parteciperà alla manifestazione con schietta cordialità cameratesca — saluta entusiasticamente le falangi dei Fasci Giovanili che si preparano con fervore alle maggiori fortune della Patria fascista.

I graduati e avanguardisti, e i balilla moschettieri, sono comandati a trovarsi domenica alle ore 8,30 precise, presso la sede del comando, Casa del Littorio. E' prescritta la grande uniforme.

Periodo di esercitazioni per i moschettieri

Il Comando della 1 Centuria balilla moschettieri avverte che si inizia il periodo delle esercitazioni con il moschetto. I balilla sono comandati a presentarsi agli istruttori dei reparti, giornalmente, alle ore 16, per il suddetto addestramento. Fin d'ora sono tutti obbligati a preparare la divisa, che dovrà essere indossata, domenica 7 corrente, solennità dei Fasci giovanili di combattimento.

Per la 1.a quindicina d'ottobre I prezzi dei generi alimentari

L'Ispettore di zona, presidente della Commissione mandamentale sui prezzi dei generi alimentari, avverte che nella prima quindicina di ottobre restano invariati i prezzi stabiliti il 15 settembre e pertanto il negoziante dovrà osservare il listino dei prezzi comunicati allora, fatta eccezione dell'olio di semi che ha avuto un aumento, già fatto conoscere.

In onore di S. Francesco

In conformità agli ordini dati dalla direzione didattica, mercoledì sono state fatte nella Scuola delle lezioni di carattere sulla mondiale manifestazione zoofila, per cui il 4 ottobre tutte le bestie hanno un trattamento umanissimo, tanto che perfino i cacciatori si esimono in questo giorno di andare a caccia.

Ciò in onore del più santo degli italiani e del più italiano dei santi, che fraternizzava con le bestie: San Francesco d'Assisi.

Cinque rivoltellate contro il curato di Braulins

Il sacerdote ferito gravemente

Tale Giovanni Pietro Feragotti di anni 52 da Braulins di Trasaghis, non nutriva molte simpatie verso il curato don Pietro Rossi di anni 56 e l'antipatia si acuiva l'altro giorno in seguito all'esito di una causa svoltasi dinanzi alla Pretura di Gemona, causa sorta per divergenze fra il Feragotti ed un proprio fratello per ragioni d'interesse, e risoltasi a favore del Giovanni. Costui ritenne responsabile di tutto il prete, il quale, secondo lui, avrebbe istigato i testimoni a deporre a suo danno.

Ritornato in paese, dopo diverse tappe nelle osterie lungo la strada e dopo aver ingerito ancora del vino, verso sera attese nel centro del paese, l'uscita del curato dalla canonica. Verso le 19 infatti, don Rossi uscì in istrada e si incamminò verso un casolare per visitarvi un ammalato. Cammin facendo però un colpo di rivoltella, sparatogli da lontano dal Feragotti lo fece cadere al suolo, colpito alla tempia destra. Altri quattro colpi sparati all'impazzata dal forsennato, fortunatamente non raggiunsero l'obbiettivo.

Il feritore, compiuto il delittuoso gesto si diede alla fuga; il ferito fu soccorso dal dott. Ferrari e trasportato all'Ospedale di Gemona ove è stato accolto in gravi condizioni.

Ieri mattina il vice capo squadra della Milizia Angelo Comini, la Camicia nera scelta Beniamino Feragotti, l'avanguardista Avenire Grossani ed altre persone del logo, riuscirono ad acciuffare il Feragotti che si era andato a nascondere sulla vicina montagna. Interrogato, egli ha dichiarato di aver agito per vendetta contro il curato che egli riteneva causa dei suoi mali. Il feritore è stato trasportato a Gemona con un carro e consegnato a quei carabinieri.

Teatro Sociale

Sabato e domenica avremo al Sociale le consuete rappresentazioni, con spettacolo scelto, attraente, dilettevole.

ARTEGNA

Per l'annuale dei Fasci Giovanili

Sarà celebrato domenica prossima, dal locale Comando, il IV annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, alla presenza delle autorità e di tutte le organizzazioni del Regime.

Tutti i Giovani fascisti, in divisa, si raduneranno alla propria sede alle ore 9.

Inaugurazione dell'anno scolastico

Con la partecipazione delle Autorità, del Corpo insegnanti e delle scolaresche al completo, per l'inaugurazione dell'anno scolastico è stata detta da mons. Giovanni Castellani, mercoledì scorso, una messa nella Chiesa di San Rocco. Al Vangelo, mons. Pievano rivolse ai cinquecento bambini saggie parole di circostanza.

Inquadrati poi, con le bandiere e i gagliardetti, le scolaresche si recarono a rendere devoto omaggio al monumento che ricorda i Caduti di Artegna, ornandolo di mazzi di fiori. Un balilla pronunziò la formula del giuramento, alla quale fece eco il «giuro» squillante di tutti i piccoli intervenuti. Dopo i canti della Patria e col saluto al Duce, la significativa cerimonia ebbe termine.

Ad un maestro

Dopo 43 anni d'intensa vita scolastica — dedicata con fervido amore e sapere all'educazione di parecchie generazioni artegnesi — il maestro Luigi Collè, è stato posto in questi giorni in pensione, per limiti di età.

Al maestro Collè che tante benemerenze conta in tutti i campi della vita pubblica di Artegna, vadano gli auguri più vivi di un lungo, sereno e ben meritato riposo.

Inizio corsi premilitari

Domenica 7 ottobre avranno inizio, in questo Comune, i Corsi premilitari che si svolgeranno agli ordini di un Ufficiale della M.V.S.N. - Gli iscritti ai corsi dovranno trovarsi alla sede del Fascio Giovanile di Combattimento alle ore 8 precise per prender parte alle istruzioni.

CERVIGNANO

L' annuale dei Fasci Giovanili

Il Comando di questo Fascio Giovanile di Combattimento comunica che domenica 7 corr. sarà celebrato il IV annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento e saranno iniziati pure i corsi premilitari dell'anno XIII.

La cerimonia, alla quale interverranno le gerarchie del Regime, i rappresentanti delle forze armate, della Milizia e delle Associazioni combattentistiche, avrà luogo alle ore 10.30 sulla piazza Vittorio Emanuele III (davanti alla Casa del Fascio). Subito dopo i Giovani fascisti saranno passati in rassegna dalle autorità locali e si recheranno a rendere omaggio al monumento ai Caduti. Presterà servizio la fanfara di questo Fascio Giovanile.

Le sedi delle Organizzazioni del Regime saranno imbandierate dalle ore 8 alle 18 ed alla sera illuminate.

Nell' Istituto Tecnico inferiore

Il Preside dell'Istituto Tecnico comunica l'esito degli esami di riparazione ed ammissione a questo Istituto che si sono svolti in questi giorni:

Esami di riparazione: Comar Onda, ammessa; Pozzar Fiorenzo, ammesso

Esami di ammissione: Fonda Marino, ammesso; Rizzatti Giuseppe, ammesso e Stafuzza Giuseppe, ammesso.

Cade dalla bicicletta e si ferisce ad un ginocchio

L'operaio Antonio Venudo, alle dipendenze della Ditta Antonio Cester di anni 31, cadeva dalla bicicletta battendo a terra col ginocchio destro e producendosi una ferita lacero contusa. Dal dott. Gaeta è stato dichiarato guaribile in giorni 10 s. c.

AQUILEIA

Per il lieto evento

In segno di giubilo per il fausto evento che ha rallegrato la famiglia delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, è stata aperta in questo Comune, una pubblica sottoscrizione in favore dell'E. O. A., che ha fruttato i seguenti importi: Capoluogo lire 345.45; S. Valentino lire 54; Terzo lire 151.20; Papariano lire 9.70; S. Lorenzo lire 15.70; Belvedere lire 3.80. Totale lire 579.85.

Il torneo calcistico

Domenica scorsa si sono svolti gli ultimi incontri di eliminazione per la disputa della Coppa del Centenario. Un discreto pubblico ha presenziato alle gare interessanti e quanto mai combattute.

Dopolavoro Gorizia batte F. G. Pieris 4-3 (ad oltranza). Gli atleti goriziani fin dalle prime battute hanno dimostrato di avere della classe, sebbene fossero a corto di fiato. Gli avversari in nero azzurro del Pieris hanno stentato a trovare la giusta carburazione, ma trovatala hanno animato il finale della gara con una condotta molto generosa. Il primo tempo si è chiuso alla pari per uno a uno. Hanno segnato Sianic pei goriziani e Delneri per il Pieris. Nella ripresa hanno segnato nell'ordine, Bressan pel Gorizia, Gallas II due punti consecutivi pei Pieris ed infine Claucic il pareggio. Al 4' del tempo supplementare Claucic segnava il punto della vittoria pel «Gorizia».

Torre di Zuino-Turriaco 3-1 (sospesa). Era questa la partita più incerta della giornata: la vittoria ha premiato i gialli del Torre che hanno dominato a piacere i rassegnati bianchi del Turriaco. Gli atleti del Torre di Zuino sono riusciti a far saltare le difese avversarie, dopo aver subito al 17' un goal segnato da Bertogna. I gialli infatti scuotono la rete del Turriaco al 26' ed al 31' con Gaspardis. Nella ripresa il Turriaco si riprende, ma le difese avversarie arginano con tempestività le discese dei cinque sconclusionati attaccanti turriachesi. Al 23' un tiro spiovente di Mian porta a tre i punti del Torre. L'arbitro sanziona il goal regolare, ma il Turriaco protesta e si ritira dal campo, adducendo a motivo che il goal venne segnato mentre un loro giuocatore era a terra.

TOLMEZZO

L' annuale dei Fasci Giovanili

Il IV Annuale della fondazione dei F. C. C. sarà celebrato il 7 corrente col seguente programma: Ore 9.30: Inizio dei corsi Premilitari (cortile del Ricreatorio) — Ore 10.30: Rivista passata dalle autorità ai Giovani Fascisti ed ai premilitari (via 4 novembre) — Ore 11: Omaggio ai Caduti (R. Scuola professionale).

Autorità, rappresentanze e cittadini, sono invitati a partecipare alle cerimonie.

Propaganda granaria

Il reggente della Cattedra Ambulante di Agricoltura inizierà un nuovo ciclo di conferenze in merito alla coltivazione del frumento in Carnia.

La conferenza a Terzo sarà tenuta alle ore 21.30 di venerdì p. v., a Paluzza alle ore 11 ant. di domenica p. v.; mentre per Zuglio la data sarà fissata al più presto possibile.

S'invitano gli interessati.

CODROIPO

Ai Giovani fascisti

Tutti i Giovani fascisti dovranno trovarsi questa sera alle ore 21 precise presso la sala Polano per la ripresa delle lezioni di canto.

Contro gli assenti sarà provveduto disciplinarmente.

Beneficenza

Al locale Asilo Infantile, in memoria della centenaria Teresa Cappellaro in Chiaruttini, sono pervenute varie offerte minori per un importo totale di lire 18.50.

272

SPILIMBERGO

L'annuale di fondazione dei Fasci Giovanili

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Comando Federale dei F. G. C. il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento, presi gli accordi con le Gerarchie locali, e con il Comando di Presidio Militare, e della M.V.S.N., con il Presidente della Sezione Mutilati, e della Sezione Combattenti ha fissato il seguente ordine di adunata, per domenica prossima.

Ore 7.30 ammassamento delle Centurie dei F. G. C. al Campo Sportivo del Littorio — ore 9.15 adunata dei reparti nel cortile delle scuole — ore 9.30 i Giovani fascisti saranno passati in rivista dalle Gerarchie del Partito, dal Comandante il Presidio Militare, e dal Comandante il Presidio della M.V.S.N. — Ore 17 adunata in piazza Plebiscito, ove sarà data lettura del discorso pronunciato dal Duce al termine delle manovre dell'anno XII — Ore 18 riunione alla Casa del Fascio per fraternizzare con i reduci della grande guerra, con i mutilati, e con i camerati della vigilia — Ore 20 concerto della fanfara nelle piazze della cittadina.

Alle cerimonie parteciperanno i premilitari, due manipoli di balilla ed Avanguardisti, ed i rappresentanti delle associazioni combattentistiche.

Durante l'intera giornata i Giovani fascisti sono tenuti a vestire la divisa regolamentare.

Cronaca del bene

In memoria del bambino Mario Collerara, alle Conferenze di San Vincenzo De Paoli sono pervenute le seguenti offerte: famiglia Comin lire 10; famiglia Savonitti lire 12.50; famiglia Collerara lire 12.50.

PIELUNGO

Alla Scuola d'arte

La Direzione della scuola d'arte e mestieri di Pielungo, fondazione co. Giacomo Ceconi, avverte che col giorno 15 corrente saranno aperte le iscrizioni ai corsi di codesta scuola, e col giorno 18 si inizieranno le lezioni regolari.

S. ODORICO AL TAGLIAMENTO

Inaugurazione del monumento - asilo

Finalmente anche al paese di S. Odorico al Tagliamento è dato di sciogliere il voto di riconoscenza ai suoi Caduti nella grande guerra. E lo scioglie in modo veramente degno, e delle tradizioni altrettanto modeste quanto fattivo della nostra gente, e dell'atmosfera di eroismo e di «alta tensione ideale» in cui viviamo questo scorcio dell'anno XII della Rivoluzione riparatrice.

Il 14 corrente infatti, S. Odorico inaugurerà solennemente, al la presenza delle maggiori autorità, un Monumento - Asilo; magnifico fabbricato sorto recentemente in Via Udine per accogliere fra le sue mura le generazioni giovani fra le giovanissime, ed educarle al culto di Dio e dell'Italia. Ed è questo certamente il miglior modo in cui si possa onorare la memoria di Color che a Dio si ricongiunsero attraverso il supremo sacrificio per la Patria.

Silenziosamente, ma tenacemente, qui si lavora da parecchio tempo: in questi giorni poi, si può dire che tutta la popolazione è mobilitata. C'è chi lavora alla sistemazione definitiva del giardino antistante al Monumento e delle adiacenze; c'è chi si adopera giorno e notte a provvedere tutto quanto è necessario affinchè la festa dell'inaugurazione abbia a riuscire veramente degna della passione con cui tutti abbiamo atteso questo giorno.

Si stà quindi organizzando una grande Pesca di beneficenza, il cui ricavato sarà in parte devoluto al Comitato pro Monumento - Asilo, ed in parte destinato allo acquisto della divisa per i Balilla e le Piccole italiane delle famiglie povere. Inoltre, si preparano varie gare sportive, prima fra le quali una corsa ciclistica, organizzata dal Club Ciclistico di S. Daniele.

VILLASANTINA

Incontro calcistico

Dopo novanta minuti di giuoco disordinato e falloso, la squadra locale e quella di Amaro hanno chiuso con un pareggio. Nessun giocatore, sia dell'una che dell'altra squadra, si è salvato dalla mediocrità. Azioni condotte malamente e spesso interrotte da falli hanno deluso il pubblico, che sperava in una competizione migliore. Per domenica attendiamo la riabilitazione dei nostri arancioni.

Il nuovo cinema

Finalmente dopo molte pressioni del pubblico amatore del film parlato, il Dopolavoro locale si è deciso di rimodernare il vecchio cinematografo munendolo di impianti per films sonori e parlati e adattando la sala alle nuove esigenze.

I cineamatori potranno così gustare i canti del divo Kiepura o di qualche altro loro beniamino nel nuovo locale modernamente attrezzato.

I dirigenti ne hanno fissato l'apertura per domenica prossima con un superfilm interamente parlato in italiano.

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

L'assemblea dell'A. C. Udinese

In una sala dell'albergo «Toppo-Milano» ha avuto luogo ieri sera l'assemblea ordinaria dell'A. C. Udinese. Presenti un numero discreto di soci.

Il Commissario straordinario dottor comm. Gino Roiatti nel porgere il saluto ai soci presenti ha rilevato che l'assemblea, della quale egli stesso assumeva la presidenza, aveva un significato del tutto particolare poichè riportava alla normalità la vita della vecchia e gloriosa Società. Infatti da tre anni i soci non erano più stati convocati e quindi era mancato quel contatto fra soci, dirigenti e giocatori, che è elemento primo al fine di sostenere col calore apportato dall'interessamento generale, al più alto gradino l'entusiasmo per i colori sociali.

Il Commissario rivolge un vivo ringraziamento all'ispettore federale sportivo, presente all'assemblea, ed alle autorità, che furono prodighe di aiuti morali e finanziari al Sodalizio. Espone quindi la situazione finanziaria della passata gestione che risulta non sconfortante; e ne pone in rilievo il brillante bilancio sportivo. Fra la più viva attenzione dei soci presenti fa una chiara disamina di tutta la situazione.

L'esposizione chiara e franca ha illuminato finalmente i soci sull'andamento del Sodalizio del quale erano soci soltanto di nome, e la soddisfazione per la linea prettamente e squisitamente sportiva nella quale il dott. Roiatti ha dimostrato di aver indirizzato la nuova gestione è stata espressa dai presenti nel modo più entusiastico, quando è stato loro sottoposto per l'approvazione la nomina a presidente del dottor Roiatti stesso. La proposta è stata approvata per acclamazione.

Il comm. Roiatti ha quindi messo ai voti i nominativi di un consiglio che egli sottoporrà all'approvazione dell'autorità. La lista ha avuto uno solo voto contrario.

L'assemblea, per la quale funse da segretario il cav. Francesco Cantarutti, è stata quindi sciolta.

La preparazione della Triestina per la partita contro la Lazio

Prosegue alacremente presso la Triestina il lavoro di preparazione per la grande partita di domenica prossima che opporrà i rosso alabardati alla Lazio, una squadra che figura nel campionato di quest'anno, come «outsider» per il titolo. Anche ieri l'allenatore Toth ha sottoposto i suoi atleti ad un proficuo allenamento. E' stata svolta una partita che ha rivelato una maggior fusione e una aumentata forza di penetrazione della compagine giuliana.

Circola negli ambienti sportivi triestini un diffuso senso di fiducia non disgiunto da un immenso interesse per il grande incontro. La Lazio che anche domenica scorsa contro il Livorno, ha confermato le sue enormi possibilità nel torneo da poco iniziato, scenderà in campo forte di tutti i suoi uomini, con la prestigiosa e straordinariamente realizzatrice linea attaccante, nella quale figurano i giocatori che rispondono al nome ed alla fama del nazionale Guarisi, del veneto Bisigato, del cannoniere vercellese Piola, del valoroso italo americano Fantoni I e infine della locomotiva Levratto. Non si nasconde la difficoltà del compito prefissosi dai rosso alabardati, ma la loro impazienza di misurarsi con una tale squadra, è indubbiamente un coefficente di indubbia importanza. La grande partita che radunerà al magnifico Stadio triestino gli sportivi di tutta la Venezia Giulia, avrà inizio alle ore 15.

ATTI UFFICIALI

Federazione italiana Giuoco Calcio

Comitato di Monfalcone

Il Comitato U.L.I.C. Monfalconese, che in occasione del Torneo calcistico «Coppa del Centenario» si è trasferito temporaneamente in Aquileia, ha formulato il seguente comunicato:

Torneo «Coppa del Centenario» Aquileia - Partite del 29 settembre 1934: In base ai referti arbitrali si omologano le seguenti partite: Pro Grado-F. G. Monfalcone 4-3 — Ass. Gen. Trieste-Itala Gradisca 3-2 — C.R.D.M. Monfalcone-Aquileia 1-0.

Partite del 30 settembre 1934: Si omologa: Dopolavoro Gorizia-F. G. Pieris 4 a 3.

Partita Torre di Zuino-Turriaco Risultando dai documenti ufficiali il ritiro del Turriaco al 23' del secondo tempo, ritenuto antisportivo tale gesto, in applicazione dei disposti di cui all'art. 40 del Reg. Org. si omologa la partita come segue Torre di Zuino-Turriaco 2-0.

Provvedimenti disciplinari: Società: Si elimina dal Torneo la squadra del Turriaco.

Squalifiche giuocatori: Si squalifica fino al 15 ottobre corr. il capitano del Turriaco (Bertogna) per non aver saputo o voluto intervenire al fine di evitare il ritiro della propria squadra. Si squalificano per una domenica effettiva del torneo: Scaramuzza A. del Pro Grado, Menon dell'Ass. Gen., Coccolo dell'Itala, Troiani del Gorizia, Tolla del Pieris e De Iuri del C.R.D.A. (quest'ultimo perchè da segnalinee aveva un contegno scorretto verso l'arbitro della gara, tanto da costringere questo alla sua sostituzione).

Semifinali: Avendo proceduto al sorteggio fra le quattro perdenti (F. C. Monfalcone) ed agli accoppiamenti per sorteggio, le partite di semifinale restano così fissate: domenica 7 ottobre 1934: ore 12.30 Dopolavoro Gorizia-F. C. Monfalcone — Ore 14.30: C.R.D.M. Monfalcone-Torre di Zuino — Ore 16.15: Ass. Gen. Trieste-Pro Grado.

Comitato di Pordenone

Coppa «Arturo Salvato». Partita F. G. C. Casarsa e O.N.D. Valvasone Arzene: Preso atto del forfait presentato dal F. G. C. Spilimbergo e O.N.D. Spilimbergo per le partite a margine, si dà partita vinta per 2 a 0 rispettivamente al F.G.C. Casarsa e al O.N.D. Valvasone-Arzene. Il F. G. C. Spilimbergo e l'O. N. D. Spilimbergo vengono penalizzati di un punto in classifica.

Vincenti Gironi: Esauriti i gironi A e B risultano vincitrici rispettivamente l'O.N.D. Borgomeduna e il F. G. C. Casarsa.

Finalissima: Per l'aggiudicazione della Coppa Arturo Salvato, giusto quanto contemplato nel regolamento della stessa, si svolgerà la finalissima ad oltranza nel Campo Sportivo del Littorio di Pordenone il 14 corr. alle ore 15. Le Società O.N.D. Borgomeduna e F.G.C. Casarsa dovranno provvedere a proprie spese a presentare le squadre in campo.

Campionato Ragazzi - Omologazioni: Preso visione dei rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite: Littoria Sempre Avanti 2 a 1; Andrea Doria-Vittoria B 1 a 1; R. Forniz-Sabaudia 1 a 0.

Partita Gavagnin Bois - Sabaudia: Si soprassiede alla omologazione della gara a margine per interposto reclamo della Gavagnin Bojs sulla posizione di due giocatori.

Partita di domenica 7 ottobre-XII: Gavagnin Bojs-Sabaudia ore 13 campo Littorio Pordenone; Diavoli Rossi-R. Forniz ore 13 campo Borgomeduna.

La vettura friulana a gassogeno al concorso internazionale automobilistico

Domenica prossima si concluderà a Innsbruck il «primo concorso internazionale su percorso alpestre» per automobili azionate da carburanti sussidiari, indetto dalla Federazione austriaca per il progresso economico, approvato dalla Federazione internazionale dei trasporti commerciali automobilistici con il patrocinio degli Automobili Club di Italia, d'Austria e della Svizzera.

L'importantissima e nuova, nel suo genere, manifestazione, per la quale è vivissimo l'interessamento dell'ambiente tecnico automobilistico internazionale, è stata organizzata allo scopo di dimostrare il progresso ottenuto dai tecnici, nelle vetture utilizzanti carburanti sussidiari e sulle loro possibilità. Per questo esame pratico il comitato internazionale ha voluto e scelto un percorso estremamente arduo, il quale si svolge lungo le strade di montagna d'Austria, Svizzera e d'Italia, facendo superare i più famosi passi, quali il S. Gottardo, Rolle, Pordoi, della Plica toccando più volte oltre 2000 metri di quota, con qualche salita, come fra Katschberg e Mauterndorf, del 20,25 e persino 28 per cento di pendenza.

Alla prova sono state ammesse vetture con motori azionati a carburanti solidi (carbone, legna, ecc.), gassosi, e liquidi purchè per questi ultimi la miscela prescelta non comporti più del cinquanta per cento di benzina, oltre che automobili con motori a vapore o a principio Diesel.

Il difficile percorso

L'itinerario della prova, quasi completata poichè oggi le vetture raggiungono Mauterndorf, è il seguente: Innsbruck; Feldkirch; Zurigo; Andermatt; S. Gottardo; Milano; Riva; Bolzano; Cortina di Ampezzo; Dobbiacco; Spittal; Katschberg; Mauterndorf; Kitzbühel; Innsbruck.

Soltanto tre vetture italiane sono state iscritte alla gara, delle quali una sola a gassogeno, quella friulana del sig. Arturo d'Eva, della quale il nostro giornale ha in occasione dei primi esperimenti ampiamente illustrato il sistema di funzionamento.

Il gassogeno «Eva», che è stato applicato ad una «Fiat 525», (che fra l'altro è l'unica di tal genere di partecipante alla prova), ha superato tutti gli ostacoli con meravigliosa regolarità, mantenendo sempre la media imposta di 50 chilometri orari. In tal modo il sistema «Eva» ha dato la più bella dimostrazione della propria bontà, superando quelle salite che furono il motivo per cui le forti ditte estere fabbricanti vetture a gassogeno ritennero opportuno di non cimentarsi.

L'ottimo comportamento dell'"Eva"

Il gassogeno «Eva», uscito dal piccolo cantiere di via Caterina Percoto, si è imposto veramente all'ammirazione dei tecnici che ripetutamente l'hanno citato in articoli apparsi su riviste e quotidiani svizzeri ed austriaci non lesinando gli elogi per l'ingegnoso costruttore. Questi, dopo anni di paziente studio, è riuscito a portare dei perfezionamenti (specie per quanto riguarda l'epurazione e l'immissione del gas) che hanno permesso di ottenere uno sviluppo di potenza di non troppo inferiore a quella ottenuta con i carburanti liquidi.

BOCCE

Campionato individuale sociale

Domenica 14 ottobre sui campi della Trattoria all'«Allegria» si svolgeranno le gare per il campionato individuale sociale.

Eliminatorie punti 12 (due bocce)

Finali punti 15 (due bocce).

Vi possono partecipare i soci regolarmente iscritti e non regolarmente iscritti, purchè regolarizzano la loro posizione sociale avvertendo che la tessera sarà valida a tutto il 1935 XIII.

Tassa d'iscrizione L. 5 (cinque).

Premi: 1. medaglia d'oro grande — 2. id. media — 3. id. Vermeill grande — 4. id. id. — 5. id. d'argento grande — 6. id. id. media.

Al migliore classificato della II.a categoria, non compreso nei primi 6 premi, medaglia vermeil grande.

Le iscrizioni sono aperte dalla pubblicazione del presente e si chiuderanno alle ore 21 del giorno 13 ottobre c. a. dopodichè avverrà il sorteggio alla trattoria «All'Allegria». La gara avrà inizio alle ore 14 ed i giocatori di I.a categoria concederanno due punti di vantaggio a quelli di seconda.

Una gara al boccino a Campoformido

Domenica prossima 7 corr. presso la Tratoria Damiani a Campoformido si svolgerà una interessante «Gara al boccino» indetta dal Dopolavoro locale. E' assicurata la partecipazione dei migliori giocatori della Provincia.

Saranno messi in palio premi in denaro fino al quarto classificato. In caso di cattivo tempo la gara sarà rimandata alla domenica successiva.

ATLETICA LEGGERA

La manifestazione di domenica prossima

La manifestazione indetta per domenica al polisportivo Moretti dal quarto Gruppo Rionale ha assicurato il migliore dei successi.

Infatti i ricchissimi premi messi in palio hanno attratto l'attenzione e tutti i Sodalizi della Venezia Giulia hanno inviato al comitato organizzatore l'iscrizione di squadre numerose. Domenica saranno così sul campo tutti i migliori atleti della Regione fra i quali, Oberweger, Di Blas, Tomut, Prezzi, Sferco, Craighero, Agosti, Kersevani, ecc.

VOLO A VELA

Brevetti "B" ottenuti da allievi della scuola udinese

Alla «Volovelopoli» istituita dall'Aero Club d'Italia a Vigna di Valle, hanno superato brillantemente le prove per il conseguimento del brevetto «B» i due allievi della scuola provinciale di volo a vela i quali, distintisi per disciplina e profitto, a titolo di premio furono appunto inviati a Vigna di Valle

I due neo piloti con brevetto «B» sono i giovani fascisti Luigi Del Nin di Codroipo e Francesco Nodale di Sutrio.

Alla «Volovelopoli» partecipò al corso ed ottenne i brevetti «A» e «B» pure il pordenonese Libero Biasin, invitato al corso pure a titolo di premio per la sua attiva e proficua opera di cultore e di istruttore nel campo dei modelli volanti.

Ai tre bravi neo piloti di aliante vive congratulazioni.

AVIAZIONE

Un nuovo decollo

All'aeroporto Bonazzi ha l'altra sera compiuto i primi voli senza istruttore un'altro allievo del cav. Scarton istruttore della scuola di pilotaggio dell'Aero Club Friulano.

E' il sig. Antonio Cesareo di Trieste.

PODISMO

Gare di velocità e mezzofondo

San Odorico, il simpatico paesino adagiato sulla sinistra del Tagliamento, sta organizzando per il giorno 14 corrente, oltre che la gara ciclistica, due corse podistiche per avanguardisti e giovani fascisti che riusciranno molto interessanti.

La prima si svolgerà su un percorso di km. 3 e la seconda, di velocità, sui 100 metri. Entrambe le gare saranno dotate di ricchi premi. Il «via» alla gara di mezzofondo verrà dato alle ore 14, e quella di velocità, immediatamente dopo la fine della prima gara.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 13 del giorno 14 dal sig. Vincenzo Carrara a San Odorico.

VITA ECONOMICA

Il corso dei titoli in borsa

Milano, 4.

Il servizio di statistica del Consiglio prov. dell'Economia comunica che l'indice generale del corso delle azioni nelle borse del Regno, nella quarta settimana di settembre, è diminuito dell'1,11 per cento essendo passato da 65,82 a 65,09. La diminuzione dipende però esclusivamente dal ribasso delle azioni dell'Adriatica di elettricità dovuto all'esercizio del diritto di opzione conseguente alla distribuzione gratuita di due azioni nuove per ogni 5 vecchie. Hanno presentato pertanto un aumento tutti i vari indici di gruppo ad eccezione dell'indice degli elettrici.

Il volume dei titoli azionari trattati nelle borse del Regno è stato superiore a quello della settimana precedente. La contrattazione media giornaliera è stata infatti di nominali lire 18.540.400 (pari all'1,82 per mille lire di titoli esistenti) in confronto a nominali Lire 15.953.515 pari all'1,56 per mille, nella settimana precedente.

L'indice generale del corso delle obbligazioni è rimasto pressochè stazionario. E' stato in rialzo l'indice delle obbligazioni industriali ed in lieve ribasso quello delle obbligazioni fondiarie.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 4	MILANO 4
Rendita 3,50 olo	88.—	88.05
Pr. Conv.	88.80	88.17
Obbl. Ven. 3,50	94.35	94.45
B. T. n. 1934	—	—
B. T. n. 1934	100.10	100.—
B. T. n. 1940	106.35	106.45
B. T. n. 1941	106.85	106.50
B. T. n. 1943	101.50	101.40
B. d'Italia	—	1680
Comit	965.—	965.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Assic. Generali	3975	—
Assicurat. Ital.	557.50	—
Rium. A.	1960	—
Rium. B.	1855	—
Cosulich	21.—	20.—
Cascami seta	—	257.—
Snia Viscosa	—	263.—
Fiat	—	276.50
Edison	718.—	716.—
Soc. Adr. Elet.	—	149.—
Terni	191.—	191.—
Francia	77.10	77.10
Londra	57.32	57.32
Svizzera	381.75	381.75
New York	11.62	11.62
Berlino	—	465.77
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	274.25
Spagna	—	160.—
Praga	—	48.92
Ungheria	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 4-10
Ist. Ricostr. Ind.	522.—	522.—
s/ S.T.E.T. 4 olo	505.50	505.25
Op. Pub. IRI 4,50	505.25	506.—
„ „ Elfer 4,50	505.—	504.25
Pubbl. Util. 6 olo	505.50	505.—
Id. s. tel. 6 olo	505.50	505.50
Cr. Nav. 4,50 olo	507.50	508.—
Edison '31 - 6 olo	505.—	505.—
Emiliana 6 olo	506.25	506.—
Mer. Elett. 6 olo	504.50	505.—
Soc. Es. Tel. 6 olo		

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A Sacile

Prezzi per quintale: Frumento a lire 82 — Granoturco a 45 — Segala a 60 — Sorgorosso a 40 — Fagioli a 55 — Patate a 25 — Fieno a 9 — Medica a 11 — Avena a 56 — Orzo a 65 — Paglia a 7 — Vino nostrano all'ettolitro lire 105 — Vino importato a 80 — Legna da ardere al q.le a 7 — Buoi a peso vivo al q.le lire 210 — Vacche a 180 — Vitelli a 310 — Suini a 275 — Galline e polli al kg. peso vivo da 4.50 a 4.80 — Tacchini a 3.90 — Uova l'una 0.35.

A Cervignano

Causa il maltempo il mercato del primo giovedì del mese ha avuto ieri a Cervignano una scarsa attività in confronto del suo normale sviluppo. Però si sono avute diverse buone trattazioni e conclusioni di affari. Ecco i prezzi praticati:

Frumento al quintale da lire 75 a 78; granoturco bianco da 40 a 44; rosso da 40 a 45; patate da 18 a 21; fagioli da 70 a 120; vino nostrano all'hl. da 110 a 120; importato da 80 a 100; segala al q.le da 50 a 56; paglia da 9 a 10; fieno da 8 a 9; erba medica da 10 a 11; legna da ardere da 5 a 7.50; buoi a peso vivo da 160 a 214; vacche da 140 a 170; vitelli da 290 a 330; suini da 280 a 320; galline peso vivo al kg. a 5; tacchini a 4; polli da 5 a 5.50; oche da 2.50 a a 2.80; anitre a 4; conigli da 1.80 a 2; uova al pezzo da 0.38 a 0.52; latte al litro a 0.60.

Frutta e verdure: limoni al pezzo da 0,10 a 0,12; mele al kg. da 0.50 a 1.40; pere da 0.70 a 2; uva bianca da 0.80 a 1.00; uva nera da 0.70 a 1.10; castagne a 0.80; fichi a 1.20; aglio da 0.90 a 1.50; cipolla da 0.50 a 0.80; insalata da 1 a 1,40; radicchio da 0.70 a 1.40; patate da 0.30 a 0.40; spinaci da 0.70 a 1; verze da 0.30 a 0.60; cavolfiori da 0.60 a 0.80; sedani da 0.80 a 1; peperoni da 0.70 a 1; pomodori da 0.40 a 0.60.

A S. Daniele

Granaglie (prezzo per quintale): granoturco da lire 48 a 52; segala da 50 a 55; avena a 42; frumento a 82; patate a 20. Sono stati trattati e venduti circa 70 quintali di granaglie in genere.

Formaggi: formaggio da lire 4.50 a 7 il kg. Affari conclusi per quintali 2,50.

Pollame (prezzo per kg.): galline a 4.50; polli a 4.80; tacchini a 3,50; oche a 2.50.

Mercato suino (prezzo medio per quintale): suini da latte entrati al mercato 223, venduti 125 al prezzo medio di lire 55; suini d'allevamento entrati al mercato 28, venduti 16 al prezzo medio di lire 145; suini da grassa entrati 2, venduti 2 al prezzo medio di lire 287.

LA VITA CITTADINA

A domenica l'inizio dei corsi premilitari

Ingresso di reclute nel noviziato delle armi - I rinunciatari che ebbero torto - Aria di caserma aria di giovinezza forte e lieta - Ottomila giovani affidati alla Legione Tagliamento

Nella mattinata di domenica ventura avranno inizio, in tutta Italia, i Corsi Premilitari 1934-1935, che ovunque verranno inaugurati con una cerimonia improntata a carattere semplice ed austero, senza troppi inutili sbandieramenti o grida piazzaiuole: composti cortei di giovani, prima di iniziare la loro lieta e doverosa fatica annuale, inquadrati militarmente dagli ufficiali e dai graduati della Milizia Volontaria — che vanta tutto un glorioso passato di altissime benemerenze nazionali — percorreranno le vie di ogni centro, dalla più grande città al più piccolo e sperduto sobborgo della periferia, e si recheranno a rendere omaggio, con squisito e leale sentimento di fede e con sentito spirito di ammirazione e di emulazione, ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione, che seppero dare in olocausto supremo tutta la loro bella e gagliarda giovinezza per la redenzione e la libertà della Patria nostra.

Ai giovani, molti dei quali indossano la Camicia nera ed il fazzoletto coi colori di Roma, ed al popolo, parleranno brevemente i Direttori dei corsi appositamente designati dai Comandi di Legione, che illustreranno gli scopi della premilitare, che è l'istituzione più importante e più significativa del Regime, presieduta dal Duce, che dedica tutte le sue cure e la sua passione amorevole all'istruzione della gioventù, ch'Egli vuole forte, pronta, disciplinata ed abituata alla scuola della rinuncia e del sacrificio, preparata ed attrezzata a tutte le più ardue e difficili prove del domani.

Scuola di coraggio e di rinuncia

Con l'obbligatorietà della premilitare — estesa anche a coloro che sono dispensati dal servizio di leva per particolari condizioni — il Fascismo intende formare e sviluppare in ogni cittadino atto alle armi, una coscienza nuova dovuta all'imprescindibile dovere di tutti gli individui posti di fronte alla difesa della collettività nazionale, rappresentata da uno Stato forte, autoritario, militarista che trova il costante rispetto delle leggi e dei trattati internazionali attraverso la giustizia che sarà tanto più equa e temuta, quando sarà accompagnata dalla più formidabile potenza guerriera di un popolo, blocco granitico e solidale pronto a scendere in campo in ogni evenienza.

Al concetto liberale - panciafichista, debole e rinunciatario di tutti i suoi più sacri compiti — della gioventù abbandonata a sè stessa, il Fascismo, nel secolo mussoliniano, contrappone quello più pratico e più efficace, per evitare l'impreparazione fisica e spiritual del suo popolo da ogni possibile sorpresa, dell'obbligo premilitare che raggiunge il duplice scopo della preparazione piena e completa delle masse giovanili, sottraendole all'osteria ed all'inerzia più svariatamente viziata e trasportandole per alcune ore giornaliere del riposo festivo a quella scuola militarista che è vera palestra di educazione che abitua l'individuo all'agone, alla privazione, alla emulazione, alla rinuncia e al sacrificio, con evidente vantaggio della collettività.

Dopo nove anni di diuturna e paziente istruzione, la Milizia raccoglie oggi gli evidenti frutti di questa sua opera disinteressata e silenziosa, portando all'Esercito reclute disciplinate ed istruite che nulla hanno da invidiare ai camerati più anziani, cresciuti nell'ardente e salutare atmosfera delle caserme. Non sono ancora troppo lontani i tempi in cui il cittadino, raggiunta la età idonea al servizio militare, si presentava al reggimento sfiduciato e senza fede, pieno di paurosa impressione che gli facevano vedere nel superiore, anzichè il padre e l'educatore affettuoso e cameratesco, lo spauracchio pronto a rifilare, senza cuore, punizioni e rimproveri.

L'istruzione militare e la frequenza serale

Il contrasto coi tempi nuovi è evidente e balza chiaro nella mente di chi visse quelle ore tristi e dolorose, durante le quali parve, per un momento, che il popolo nostro avesse perduto il senso della rettitudine e della disciplina dietro l'istigazione di uomini appartenenti a partiti e a gruppi politici senza ritegno e senza dignità alcuna.

Sopratutto nelle campagne, dove gli uomini sono rimasti attaccati quasi con devozione religiosa al sacro lavoro della terra, e dove tutto è fervore di operosità e di realizzazioni proficue, i giovani, sempre pronti ad infiammarsi per un ideale puro e grande come il nostro, sono venuti a noi con sincera fierezza, quasi primitiva, dimostrando un entusiasmo senza limiti ed una comprensione dei propri doveri che compiono senza riserve o restrizioni mentali di sorta. Così nelle città, dove la gioventù lascia domenicalmente la vita dell'officina e del cantiere, ed imbraccia cantando, con il fez nero alla bersagliera sul capo, il moschetto e con disinvoltura di generazione veterana.

***Alla sera,** poi, dopo il lavoro della giornata, hanno luogo le istruzioni teoriche che tutti frequentano con assiduità, perchè consci dei propri doveri e delle personali responsabilità. Questa è la giovinezza dell'Italia d'oggi: pronta a commuoversi ed a entusiasmarsi per tutto ciò che ha sapore di bellezza rafforzata dalla viva face della fede.*

Gli istruttori e sotto istruttori della 63.a Legione Tagliamento — mai secondi a nessuno — ai quali è affidata l'istruzione premilitare di oltre ottomila giovani, inizieranno, come tutti, con fervore appassionato i Corsi per addestrare militarmente la gagliarda gioventù friulana.

Il Console Pietro Grillo ha impartito, con quella sagacità ed intelligenza che sono il frutto della esperienza vissuta in pace ed in guerra da uomo di fede e d'azione quale egli è, precise disposizioni perchè tutto il programma sia svolto con cura assidua come per il passato. Tutti i giovani aventi l'obbligo alla premilitare dovranno frequentare domenicalmente i corsi tenendo presente che dopo alcune assenze ingiustificate essi vanno soggetti alle sanzioni comminate dalla legge, che prescrivono la denuncia alla autorità giudiziaria con relativa condanna degli inadempienti alla pena pecuniaria di una somma che va dalle 50 alle 600 lire; ma lo spirito ben noto che pervade i ragazzi del Friuli lascia indovinare che tutti eviteranno di soggiacere alla ammenda per la mancata frequenza od omessa iscrizione.

L'invito ai giovani

Per l'occasione gli istruttori leggeranno ai giovani il seguente vibrante proclama del Console Pietro Grillo:

« Premilitari !

« Avete l'onore e la fortuna di appartenere ad una generazione nata da quei superbi soldati che col loro valore e col sangue generosamente versato, hanno scritto la più bella delle pagine dell'eroismo italico, sia alle sacre frontiere, che nelle piazze d'Italia.

« Voi state per prepararvi ad essere i degni continuatori della marcia da essi iniziata; a voi è affidata la fiaccola dell'italica civiltà che non dovrà mai spegnersi, poichè sotto la guida del Grande Capo è destinata ad illuminare le mète più lontane.

« Premilitari !

« In un discorso tenuto dal Duce qualche anno fa queste parole squillarono come certa promessa!

« I figli del popolo devono entrare nelle caserme con un'anima ed una fede: la nostra.

« Tale affermazione che esprimeva il desiderio di chi ha per primo scopo la valorizzazione e la supremazia della gioventù italica, si è oggi avverata coi simboli del Littorio Romano.

« Siate disciplinati, nella disciplina sta la forza degli eserciti, ed ognuno di voi nell'esplicare il proprio dovere renderà più facile ogni esecuzione d'ordine e meno gravoso anche il più duro sacricio.

« Giovani camerati !

« L'Animatore paterno, il nostro Grande Duce con l'istruzione premilitare ha voluto valorizzare le vostre esuberanti energie; a Lui quindi che dirige questa fiamma d'entusiasmi gridate il giuramento di fede e di: « A Noi ».

aerre

FASCIO DI UDINE

Annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento

Domenica prossima, in occasione del IV annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, il Comandante Federale passerà in rivista, in Piazza Umberto I, alle ore 10.30 i Giovani fascisti.

Tutti i camerati della città e la popolazione sono invitati ad intervenire alla significativa cerimonia.

Durante la giornata dovrà essere indossata la Camicia nera con decorazioni.

IL DIRETTORIO

Nella Milizia

11ª Legione M. "Dicat,,

Adunata di controllo

Domenica 7 corrente alle ore 7.30 si presenteranno alla caserma Valvason in via Aquileia 65, tutte le Camicie nere delle classi 1914, 15, 16 inscritte alla Legione, comprese quelle che sono temporaneamente esonerate dall'istruzione per convalescenze. Uniforme ordinaria.

Opera Nazionale Balilla

Adunata dei Balilla delle Scuole medie ed elementari

Domenica, 7 ottobre alle ore 8, nella Casa del Balilla, seguirà la prima adunata — dopo l'apertura dell'anno scolastico — della Legione Balilla Moschettieri, alla quale, come è noto, appartengono i Balilla delle Scuole medie, indipendentemente dalla classe di leva, ed i Balilla delle V. classi urbane e rurali delle Scuole elementari. E' prescritta l'uniforme, senza guanti.

L'Ospedale per gli organizzati dell'Opera Balilla

L'amministrazione dell'Ospedale Civile di Udine con deliberazione in data recente ha approvato di concedere agli organizzati dell'O. N. B. ricoverati con spese di ospedalità a loro carico, una diminuzione del 20 per cento sullo speso accessorie (retta invariata) per gli importi inferiori alle cento lire e del 30 per cento per gli importi superiori a tale somma.

La forma di assistenza scelta dall'amministrazione dell'Ospedale in favore degli organizzati dell'O. N. B. merita di essere segnalata quale esempio di civismo.

Nel mondo scolastico

Inizio di lezioni

All'Istituto Magistrale

Le lezioni al R. Istituto Magistrale « Caterina Percoto » avranno inizio mercoledì 10 ottobre alle ore 9 per tutte le classi del corso inferiore e del corso superiore.

Alle Scuole Professionali Femminili

L'inizio del nuovo anno scolastico è stabilito per lunedì prossimo alle ore 9. In tale giorno si inizierà pure il doposcuola per le bambine delle classi elementari.

Grave incidente d'auto

Un morto ed un ferito

Ieri notte verso il tocco in un grave incidente automobilistico avvenuto a San Fior di Sopra presso Conegliano e precisamente in località Campardo, rimaneva stroncata la fiorente giovinezza di Severino Piccinato fu Aleandro d'anni 25, mentre il fratello Giuseppe d'anni 31 rimaneva ferito. I due fratelli, che esercitano il commercio all'ingrosso di frutta e verdura, erano partiti giorni or sono per un giro d'affari a bordo di una nuovissima «Lancia-Augusta» e l'altra notte facevano ritorno a Pordenone dove risiede la mamma e dove hanno un magazzino oltre a quello posseduto a Udine nel mercato di via Volturno.

Giunti nella località suddetta, ad un tratto, per cause imprecisate la macchina, ch'era lanciata a tutta velocità, andò a cozzare contro un platano abbattendolo, eppoi contro un'altro, rovesciandosi infine nel mezzo della strada. Nell'urto, l'avantreno si spezzò, lo sterzo si ruppe ed i pneumatici anteriori scoppiarono nel mentre tutti i cristalli andavano in frantumi. Il Piccinato Severino — appisolatosi accanto al fratello che stava al volante — moriva istantaneamente in seguito ad un colpo ricevuto battendo il capo contro un ferro dell'automobile. Il Giuseppe invece riportava ferite agli arti ed alla faccia prodotte dalle scheggie dei cristalli. Appena avvenuta la sciagura accorsero alcuni abitanti delle case vicine, e tosto fu provveduto per i primi soccorsi.

Poco dopo — guardate la fatalità! — sopraggiungeva da Udine un autocarro della ditta Piccinato, diretto a Mestre. L'autista ed il suo compagno discesi subito dalla macchina si preoccuparono di soccorrere il ferito dato, purtroppo, che per l'altro non c'era più nulla da fare. Ma il fratello non pensava a se, pensava al Severino e si disperava al punto che fu necessario con dolce violenza allontanarlo e trasportarlo a Conegliano presso una sua sorella colà sposata con il sig. Curtolo. Quivi fu medicato; nel frattempo la salma del Piccinato Severino veniva trasportata nella cella mortuaria del Cimiero di San Fiore in attesa del permesso per la traslazione a Pordenone.

Più tardi il Giuseppe Piccinato fu trasportato con un'auto a Pordenone presso i genitori; qui si ebbe altre medicazioni dal dott. Andres.

riflessi

Dare e avere

Occorrevano 4500 lire a quel tale Marcello del Pezzo, per poter preparare il piccolo nido d'amore in modo degno di accogliere la fidente e trepidante fanciulla. Non sapeva dove trovarle e timidamente chiese a colei che avrebbe dovuto dividere con lui le dolcezze del talamo.

Come dev'essere stato loquace e come affettuoso e quanto gentile e garbato e sdolcinato e mellifluo e..., viscido, il bel Marcello, quando, fra una carezza, un bacio ed un sussurro è riuscito a dire il suo pensiero.

Oh! come dovevano essere dolci quelle parole d'amore diventate intermediarie di una richiesta di danaro, e come teneri quei baci dati con il tremore di non riuscire ad averlo, e quanto frementi quelle carezze fatte con la preoccupazione di scoprire il gioco.

Ma l'amore è cieco. E lo sapeva il bel Marcello, e lo dimostrò la fanciulla affidando il denaro che lira a lira aveva risparmiato e che lira a lira avrebbe dovuto costruire la sua casetta.

Quel denaro costruì la casetta ma non la «sua» poichè da padrona vi entrò... un'altra.

Pianti, disillusioni, crolli di speranze, disperazioni.

Perduto l'amore, la bimba cercò il denaro. E Marcello da buon sentimentale, le diede un'altra illusione: una cambiale!

La storia è oggi in mano ai giudici che decideranno in base a ciò che sta scritto in quegli enormi libroni che riempiono i loro scaffali.

Ma lo condanneranno? Quest'uomo se ha fatto soffrire una donna, ha reso felice un'altra; se per la prima è un traditore, è un fedele per la seconda; ciò che ha tolto a questa ha dato a quella, quindi il suo bilancio dovrebbe essere pari...

Condannare e lodare sono questioni che dipendono dal punto di vista.

L'avvocato difensore ha ragione, ma il **Pubblico** *Ministero non ha torto.*

Gg.

Scontro ciclistico

provocato da due ombrelli

Il calzolaio Angelo Pirona di Giovanni di anni 18 percorreva ieri in bicicletta una via del centro, reggendo con la mano destra l'ombrello. In senso inverso veniva un'altro ciclista, pure egli con ombrello aperto.

Pioveva a dirotto e per meglio ripararsi entrambi i ciclisti abbassarono i parapioggia in modo da non vedersi l'un l'altro. Per questa ragione, complice il caso, il cozzo fra i due si rese inevitabile e la peggio toccò al Pirona: una ferita lacera al ginocchio destro guaribile in otto giorni.

Non è permesso dormire

sotto la Loggia Municipale

E' notorio che sotto la Loggia Municipale non è consentito durante la notte, sdraiarsi sulle panche per dormire. Opportuno provvedimento questo al fine di togliere uno spettacolo, non certo edificante, nel cuore della città. - Ebbene: Luigi Chiopris fu Francesco d'anni 30, mutilato di una gamba, vagabondo ed ozioso, questa disposizione non l'ha mai voluta capire, benchè più volte i tutori dell'ordine, abbiano tentato di mettergliela nel cranio.

E' avvenuto quindi che ieri notte mentre il Chiopris — dopo avere abbondantemente sacrificato a Bacco — se ne stava sdraiato sulla panchina sotto la Loggia; una guardia notturna gli si avvicinò e lo invitò a cambiare.... dimora. Aprti cielo! Il Chiopris si riscaldò al punto da andare addirittura in ebollizione; fu necessario pertanto trarlo — dopo non poche fatiche — in arresto accompagnato alla Caserma dei Carabinieri di Via Gemona. Egli dovrà rispondere di ubriachezza, oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

La gita annuale

del Gruppo alpino "Bernardinis,,

Gli alpini del gruppo « Armando Bernardinis » sono invitati per domani sabato alle ore 20.30 all'assemblea che sarà tenuta presso la sede in Via Grazzano (trattoria « All'Allegria »), per stabilire il programma della gita annuale del 14 ottobre. I soci sono pregati di non mancare.

ARTE E TEATRI

SCHERMI

Cecchini: «L'Inferno dei mari».

Film « Ufa » 1934: regista Ucicky: interpreti principali: Rudolf Foster, Elsa Knott. Ottimo lavoro di ambiente sommergibilistico, originale ed accurato fin nei suoi più minimi dettagli. « L'Inferno dei mari » pure non presentando una vicenda dissimile dalle altre che hanno motivato i films concorrenti od antecedenti dello stesso genere, offre, a differenza di molti, oltre la solita parentesi amorosa, una maggiore sensibilità nella estrinsecazione del contenuto eroico e tecnico dell'assieme, indice di superiorità industriale e registica.

L'interpretazione di tutti è superba: particolarmente possente ed indimenticabile è quella di Rudolf Foster, nelle vesti del comandante dell'U. 9. Una cosa ancora vorremo ricordare: una volta tanto lo schermo ci pone la verità che la guerra sommergibilista — ed i relativi eroismi — non l'hanno fatta solo gli inglesi o gli americani, ma anche gli altri anche se questa volta si tratti di ex nemici. Le fotografie erano superbe e talune, tecnicamente, originalissime ed insuperate. — Buono il doppiato.

Camza

TEATRO PUCCINI

Il successo della troupe "Bis,,

La troupe « Bis » ha incontrato ieri a sera il più entusiastico favore del pubblico che ha applaudito ripetutamente ed ha ripetutamente voluto gli artisti alla ribalta.

Dedè Valli si è dimostrata una ottima ballerina eccentrica piena di brio, di vivacità e di grazia. Molto apprezzato il duo Bernardino e Mancini che con i suoi scherzi comici detti con signorilità e sapore ha semplicemente entusiasmato il pubblico. Sara Rolland ha saputo dare particolare sentimento a delle canzoni cantate con squisita maniera. De Luca e Amato hanno contribuito efficacissimamente in numeri che li hanno personalmente distinti.

Le « 6 Bis girls » giovani e bionde italiane hanno dato sfondo e corona a tutto lo spettacolo con simpatica presentazione ed in balletti assolutamente nuovi.

Questa sera si replicherà il successo in vari altri numeri a seguito del film che presenta in brillantissima edizione la gaia operetta « Avventura Viennese » che con la indiavolata Magda Schneider ha avuto tutto il favore del pubblico.

« La Direzione comunica che per un errore da parte dell'Ufficio di Collocamento la già annunciata « Troupe Orizona » non ha potuto raggiungere la nostra città in tempo utile.

La danza di Moda

Carioca - Carioca

L'entusiasmo travolgente suscitato dallo spettacolo « Carioca », ha indotto la direzione del Cinema Eden di trattenere in cartellone il divertente lussuoso, grandioso, fantastico superfilm, ancora oggi venerdì, in modo da completare le ultime visioni, iniziando dalle ore 17, a prezzi normali e non validità di tutte le riduzioni.

Domani sabato all'Eden pure, première di un capolavoro italiano Cines: « La Maestrina » dalla celebre commedia di Dario Niccodemi, che tanto alloro ha conquistato alle scene teatrali, e tanta rinomanza diede all'illustre scrittore scomparso. Interpreti principali ne sono Andreina Pagani, Renato Cialente, Jone Frigierio, Enzo Gainotti, Egisto Olivieri, Mario Ferrari, Cesare Zoppetti. Regista Guido Brignone. « La Maestrina » seguirà un nuovo trionfo per la cinematografia italiana.

5.59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità del « Popolo del Friuli ».

Bollettino demografico

Udine 4 ottobre 1934-XII.

Nati	3
Morti	—
Matrimoni	—

Nascite

Romanin Luigi — Romanin Carletto — Felettigh Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Zanini Bruno maresciallo P. S. con Verona Elsa civile.

Corso serale di stenografia

Presso il R. Istituto Tecnico « A. Zanon », sono aperte le iscrizioni a un corso serale di stenografia, sistema Gabelsberger-Noë. La tassa di iscrizione è di lire 10. Le iscrizioni si ricevono presso il bidello del R. Istituto Tecnico al quale gli interessati potranno rivolgersi per maggiori schiarimenti.

L'infortunio di un falegname

Il falegname Antonio Fasano di Ermenegildo d'anni 28, maneggiando sul lavoro uno scalpello, si produsse accidentalmente una ferita da taglio al dito indice della mano sinistra. E' stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in dieci giorni.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Avventura viennese. — Gaia e briosissima commedia interpretata da Magda Schneider. — Sulle scene: Compagnia di Riviste Bis. Travolgente successo. Ore 17.

Cinematografi

Cecchini

L'inferno dei mari. — Capolavoro di appassionate vicende d'amore interpretato da Rudolf Foster ed Elsa Knott. Colosso U.F.A. Successo eccezionale. Val. le rid. Ore 17.

Eden

Carioca. — Commedia, rivista, operetta brillante parlata con Dolores del Rio e Gene Raymond, ed il più grandioso corpo di ballo. Ultimo giorno. Val. le rid. Ore 17.

Iniparo

Il gallo ed il violino. - Dall'operetta di Jerome Kern e Otto Harlack. Interpreti Jeannette Mac Donald e Ramon Novarro. Un gioiello d'arte di vero successo. Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione Udine, via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Telefoni: Direzione 1-15 · Redazione e Amministrazione 8-60 · Pubblicità 9-60

IL GIORNO

Calendario

5 ottobre, martedì (277 88).
Ss. Placido, Eutichio, Vittorino e Flavia, Fratelli Mm. — Ss. Donato, Firmato e Fausto, Mm. — Ss. Trasea m. — S. Palmazio m. — S. Caritina verg. e m. — Ss. Firmato e Flaviana fratelli — S. Marcellino vescovo — S. Apollinare vesc. — Sancta Galla vedova — S. Simmaco confessore.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 6 e 27 m. — Tramonta alle ore 17 e 56 m. — Fasi lunari: lunedì 8 corr. L.N.

Diario sacro

Primo venerdì del mese: in tutte le chiese funzioni al mattino ed alla sera in onore del S. Cuore di Gesù A S. Quirino: ore 6.30 - 7.30 ora di adorazione.

Mezzo secolo

5 ottobre 1884. Il prof. Ostermann pubblica un opuscoletto in cui scrive della necessaria coniata per la riedificazione della Loggia Municipale, già distrutta da un incendio.

Fiere e mercati

Oggi: Cormons — Gemona — San Vito al Tagliamento.
Domani: Pavia di Udine — Pordenone — Tolmino — S. Giorgio di Nogaro.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 4 (bollettino di alle ultime 24 ore): temperatura massima 18.2; minima 15.5. Acqua caduta mm. 20.6.

La radio

Ore 20.45 Concerto variato (Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II) — «Tic pic nic» commedia in tre atti di Pietro Ottolini (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano) — Concerto d'organo (Palermo).

Programmi esteri: Parigi P. P. Ore 20.12: Concerto dell'orchestra della stazione diretto da Th. Mathieu, dedicato a musiche ispirate al «Faust». — Breslavia - Ore 22.45: Concerto di organo, dedicato a J. S. Bach. — Heilsberg - Ore 21.15: Concerto dedicato a R. Strauss (dalla Stadthalle di Königsberg). — Oslo - Ore 20: «Ifigenia in Tauride», opera in quattro atti di C. Gluck. — Koenigswusterhausen - Ore 21: Concerto dell'orchestra filarmonica di Berlino, diretta da R. Heger. — Daventry National - Ore 20: Concerto dell'orchestra della B. B. C., diretto da Sir H. Wood e ritrasmesso dalla Queen's Hall. Opere di Beethoven.

Consigli utili

Pulitura dei tasti di pianoforte. — Si lavano con essenza di petrolio o meglio ancora con etere solforico poichè la loro colorazione è dovuta al grasso ed alla polvere. Anche l'acqua ossigenata dà buoni risultati per rendere bianchi i tasti.

In cucina

Per avere pane sempre fresco. — Mettere il pane in un sacco di tela pulita. Avvolgere questo sacco in una tela bagnata, ma ben spremuta. Il pane così conservato ammuffisce se non consumato entro le 48 ore. Questo espediente però dà a tutti la possibilità di mangiare sempre pane fresco, anche se (come succede spesso) esso dovrà essere mangiato all'indomani. I meticolosi in fatto di pane fresco così sono accontentati.

Trattoria comunale

Mattina: Spaghetti al burro o al sugo; riso e fagioli, baccalà; pesce, anguilla, fegato, polenta, contorni.
Sera: Zuppa di fagioli, riso al burro e pomodoro, frittata, muscoletti di vitello in umido, contorni.

L'enimma

Incastro con due cuori:
Mio caro ed adorato maritino; in questo luogo di villeggiatura godo la pace e la tranquillità. Però io penso a te che, poverino, devi subire, ahimè, la sorte dura di dovere restartene in città. Dati tranquillo e non aver pensieri che Primo non ci sono soverchie spese a altro vive con molta economia. Ringrazio la totale cortesia del vaglia ricevuto proprio ieri e a rivederci per la fin del mese. Soffro senza di te di nostalgia; manda altri soldi. Baci, tua Maria.

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).
Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
P—re—potente — Prepotente —

Movimenti nel clero

Tra i movimenti disposti nel clero rileviamo quelli riguardanti i sacerdoti: Giovanni Siniceo, nominato cappellano di Vidulis; Paolo Beltoni, nominato cappellano di Saletto di Raccolana; Antonio Volpe, nominato cooperatore nella Vicaria del SS. Crocifisso di Udine (Gervasutta); Pietro Mauro, incaricato per il Vicariato di San Daniele del Friuli.
In data 25 settembre, S. E. l'Arcivescovo conferiva i seguenti benemeriti: al sac. Emilio Fabris il Beneficio parrocchiale di Fraelacco; al sac. Francesco Luccardi il Beneficio parrocchiale di Ara di Tricesimo.

I risultati finali

d'una gara di scarabocchio

Mercoledì, nell'osteria Barazzutti, in via Buttrio, si è conchiusa una animata gara di scarabocchio, disputata da numerose coppie di giocatori. Riuscirono vincitrici le coppie: 1. premio Gino Odorico e Antonio Mansutti, 2. premio Attilio Zilli e Dante Peresson, 3. premio Cassini e Feruglio.
Quanto prima sarà indetta un'altra gara dotata di premi in denaro.

Stamane il gen. Negri si insedia al comando della Divisione del Montenero

Quest'oggi il generale Luigi Negri, incaricato — come abbiamo riferito — delle funzioni di comandante della Divisione Militare del Montenero, assumerà il comando e inizierà le visite di dovere alle autorità.
Domani mattina alle 9 riceverà gli ufficiali generali dipendenti ed alle 10 gli saranno presentati i comandanti di Corpo, i capi e direttori dei servizi e gli ufficiali superiori del Presidio.

* * *

Il Podestà co. Arbeno d'Attimis ha espresso al generale Negri il saluto di Udine col seguente telegramma:
«Mentre a nome Città mi è caro porgere alla S. V. Ill.ma il più cordiale benvenuto assicuro vivi sensi collaborazione e deferenza; amministrazione Podestarile. Particolari ossequi».
Al generale Appiotti, che ha lasciato il comando della Divisione del Montenero per assumere nuovi incarichi al Ministero della Guerra ed al colonnello Rossi incaricato del comando della terza Brigata Alpina, il Podestà ha così rispettivamente telegrafato:
«Nel momento in cui V. S. lascia la nostra Città desidero Le giungano graditi cordiali e deferenti saluti ed auguri dell'Amministrazione Podestarile e miei particolari».
«Al valoroso comandante della grande Brigata Alpini invio il più deferente benvenuto e cordiale ossequio».

Borse di studio confederali per donne fasciste

Comunicano da Roma:
La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha istituito alcune borse di studio per laureate e diplomate che desiderano frequentare la Scuola Superiore fascista di assistenza sociale fondata dal Partito in S. Gregorio al Celio a Roma. Il corso durerà 10 mesi e le allieve che avranno conseguito il diploma saranno assunte dalla Confederazione. Le condizioni di ammissione nella scuola sono: iscrizione al Partito, età dai 22 ai 35 anni, laurea o diploma di magistero superiore.

Nozze

Ieri mattina il camerata Adolfo Liuzzi, addetto provinciale allo sport dei Fasci Giovanili, economo presso il Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, nostro collaboratore sportivo, si è unito in matrimonio con la signorina dottoressa Nora Feruglio coadiutrice del reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi.
Il rito si è svolto nella cappella privata di S. E. l'Arcivescovo, il quale ha celebrato la Messa, rivolgendo infine agli sposi elevate parole di circostanza. Testimoni per la sposa il cav. rag. Primo Fumei Segretario Federale e per lo sposo il fratello console Alberto Liuzzi comandante la 63.a Legione Alpina. Il quartetto melodico udinese (professori Ciriani, Buiatti A., Buiatti P., Zorattini) ha eseguito musica classica. Agli sposi, fervidi auguri.

* * *

Con rito celebrato nella cappella dei conti di Brazzà, il sig. Gio. Battista Scala, agente principale dell'Assicurazione Mutua Reale ha impalmato la signorina Anna Colautti. Testimoni il sig. Teobaldo Follini, zio dello sposo, e Tita Colautti, fratello della sposa. Auguri.

Per chi vuole accedere ai ricoveri della Società Alpina

La Società Alpina Friulana fa sapere che il ricovero «Giovanni e Olinto Marinelli» verrà chiuso l'8 ottobre. Le chiavi si troveranno poi presso la Sezione e presso la custode Vittoria Tolazzi a Collina. Il ricovero Nevea è chiuso dal 1 ottobre. Verrà aperto parzialmente dal sabato alla domenica sera durante il mese corrente. Chiavi presso la sezione e presso Davide Pesamosca detto Lot, che risiede a Nevea presso il cantiere della costruenda strada. Il ricovero «Fratelli De Gasperi» della sottosezione carnica è chiuso dal 23 settembre. Chiavi presso la sottosezione e presso il custode Edoardo Benedetti di Sappada.
Per accedere ai ricoveri occorre essere accompagnati dal custode o da un suo incaricato.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»
Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Laura Tomasetti: Petronilla Poletti lire 10. Per onorare la memoria di Laura Tomaselli: ditta F. Minisini di Ercole Cera lire 10.

sporti conoscitori dei sentimenti della folla, troverebbero, alla chiusura del bilancio, che qualche cosa sfugge al loro calcoli, che qualche imponderabile, qualche inafferrabile sfugge loro, di importanza enorme e risolutiva per far quadrare i conti, per comprendere motivi, tinte e dinamismi di questa passione di popolo, che divampa ogni qual volta il Duce si mostra e parla al suo popolo.
Questo imponderabile al più esatto bilancio dei misuratori di psicologia, questo inafferrabile ai ricercatori più esperimentati di impulsi e di sentimenti è ciò che il popolo di Mussolini intuisce invece e sente, d'istinto, ogni volta che il Duce si reca ai suoi convegni, l'intuito e la sensazione d'una nuova forza che dal Duce si immette in tutti, e che quando più numerosa è l'assemblea, più vivace ed irresistibile sgorga, nuova forza e nuova fede che dagli immediati e vicini ascoltatori si ripercuote ed investe, della sua fervida animosità, tutti gli italiani fascisti.
Il primo saluto al Duce, in questo suo convegno in terra lombarda, è stato dato dai lavoratori della terra. Nel loro grido è l'anima di tutta l'Italia, che vive la sua giornata di lavoro sapendosi e sentendosi sorretta e guidata dal Capo.
Il popolo lavoratore di Lombardia ha voluto oggi ripetere, a nome di quanti sono gli italiani di Mussolini, il grido nel quale il contadino ignoto di Littoria faceva esplodere la piena del suo animo dinnanzi al sorridente volto del Duce: «Tu sei tutti noi».

Dopo le vacanze

MacDonald accolto a Londra al suono delle cornamuse

Londra, 4.
MacDonald, accompagnato dalla figlia Isabella, è sbarcato a Liverpool dopo le sue vacanze al Canadà. Il Primo Ministro ha preso immediatamente il treno per Londra. Egli ha un aspetto eccellente.
MacDonald con la figlia Isabella, sono stati salutati al loro arrivo a Londra con un armonioso concerto di cornamuse scozzesi che hanno suonato una composizione appositamente scritta in onore del Primo Ministro.

Il Duca di Gloucester in visita ufficiale all'Australia

Fremantle (Australia), 4.
Il Duca di Gloucester, figlio di Re Giorgio, è qui arrivato in visita ufficiale all'Australia in occasione del centenario di Melbourne.

Sciagura aerea in Portogallo

Barcellona, 4.
Un idrovolante militare è precipitato. Il capitano pilota è rimasto ucciso.

UMBERTO MELANI Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ULTIME NOTIZIE

La serata milanese del Capo del Governo

Milano, 4 notte.
A Piazza Venezia il Duce inaugura la nuova caserma dei giovani fascisti. Lungo il vasto viale antistante si allacciano in superbo schieramento le legioni della Milizia. Sono 15 mila giovani, 2500 armati di moschetti e di mitragliatrici. Due plotoni sono a cavallo. Il nuovo edificio ha sulla facciata due fasci stilizzati. Dalle scure pende un fascio tricolore e sul tricolore il motto «Credere, obbedire, combattere». Sulla porta grande è la garritta, dipinta con i colori di Roma.

La rivista dei Giovani Fascisti

La guardia schierata ad un lato dell'ingresso, con vicina la fanfara dei giovani fascisti, accoglie il Capo con le note di Giovinezza. Dai giovani fascisti, ammassati lungo il viale, giunge ininterrotta e frequente l'acclamazione al Duce che dopo avere visitato rapidamente i locali della nuova caserma riappare sulla piazza e sale sopra un podio da dove assistite alla sfilata dei reparti dei giovani fascisti armati. Attorno a lui è il folto de' gagliardetti e lo circondano, con la loro passione, le Camicie nere della vigilia. La rassegna delle forze giovanili è aperta dai reparti motorizzati, seguono i fucilieri e mitraglieri. Chiudono la sfilata i reparti a cavallo.
Il succedersi dei plotoni suscita il consenso del Duce e l'applauso della folla che frattanto affluita dai vicini quartieri popolari nereggia foltissima, ai di là delle schiere dei giovani fascisti che fanno ala per tutta la lunghezza del viale. Sfilamento esemplare ed ammirevole. Compiuta la rassegna le camicie nere e i giovani fascisti circondano il Duce del loro appassionato fervore. Mussolini, sosta lungamente tra i giovani sorridendo ai più vicini e non celando dal suo volto aperto e chiaro il compiacimento per la dimostrazione di forza che i Fasci giovanili di combattimento hanno nitidamente offerto.

Con gli Universitari

Risalito in macchina il Duce traversa le vie del centro cittadino che nella sera ormai sopraggiunta si ricama di luci. Le lampade disegnano archi trionfali, fasci littori e la parola Duce. Una folla enorme è contenuta a fatica dalle esili cortine di militi e l'acclamazione, che è sempre fervida ed affettuosa, appassionata e vivace, accompagna il Duce fino alla mirabile piazza dei Mercanti dove è la sede del G.U.F. decorata con tricolori e con tappeti di velluto rosso che scendono dai balconi e dalla storica loggetta degli Osii.
Gli universitari gremiscono la piazza e salutano il Duce con una impetuosa freschezza giovanile e con clamore vasto. Il Duce sale per una brevissima visita alla sede e si fa alla loggetta degli Osii a salutare la gioventù universitaria che gli grida sempre ininterrotto la sua passione e la sua fede.

Il Duce parla alla "Edison"

Lasciata la piazza dei Mercanti il Duce si reca ancora, passando fra il popolo, schiera densissima e plaudente, lungo i viali, alla sede della Edison, che celebra il suo 50.o anniversario. Il salone centrale, dove il Duce sosta entrando, è affollato dai dirigenti e dagli impiegati che lo acclamano.
Prende per primo la parola il dottor Feltrinelli, quindi il consigliere delegato on. Motta il quale illustra le fasi decennali superate dalla società.
Accolto da vivissimi applausi ha parlato quindi il Duce. Egli ha iniziato dicendo che la sua presenza voleva sottolineare la importanza di quella celebrazione e che il riepilogo dei 50 anni di vita della Edison faceva riandare col pensiero al grandioso cammino percorso in questa epoca dalla nazione tutta che ha visto una grande guerra vittoriosa ed una grande rivoluzione. Dopo di avere elogiato le virtù dei milanesi, che sanno unire alla genialità la tenacia conclude affermando che la norma corporativa è quella che meglio risponde alle esigenze della nostra nazione e che capi e gregari devono sentirsi parte di un tutto armonico.
Il discorso del Capo del Governo più volte interrotto da applausi e consensi è salutato infine da una vibrante acclamazione che si protrae per alcuni minuti. Il Duce procede infine alla consegna della Stella al merito del lavoro a 14 operai con una anzianità di servizio dai 35 ai 38 anni. Due semplici e commossi riti chiudono la prima giornata milanese del Duce.

Mussolini ai Caduti

Il Capo del Governo si reca in piazza S. Ambrogio e pone sull'ara del monumento ai Caduti in guerra una corona di alloro con la scritta sul nastro tricolore: «Il Duce ai Caduti in guerra». Un minuto di raccoglimento, quindi dopo aver segnato il suo nome sul libro dei visitatori il Duce si dirige al cimitero monumentale. Innanzi al monumento che custodisce le ossa dei fascisti milanesi il Capo del Governo sosta brevissimamente poi scende entro la cripta e sull'ara depone una corona di alloro che reca scritto «Il Duce ai Caduti della Rivoluzione».

Centomila lire del Comune di Milano alle opere assistenziali

Milano, 4.
La podesteria in segno di riconoscenza al Duce per la sua visita nella città di Milano ha deliberato di mettere a disposizione dell'ente opere assistenziali la somma di lire cento mila.

Il Duce in Lombardia

Quindici anni da Dalmine

Roma, 4 notte (per telefono)
Fausto e degno preludio alla imminente celebrazione del dodicesimo annuale della Marcia su Roma, le giornate lombarde del Duce, che seguono a brevissima distanza quelle pugliesi, impongono all'attenzione ed alla meditazione (e non soltanto degli italiani) quelle caratteristiche che balzano vive e parlanti ogni qualvolta Egli si reca ad uno di questi appuntamenti col suo popolo: passione vibrante di lavoratori, che nel volto e nelle parole del Duce ricercano e trovano quella che è l'ansia e l'alimento di una passione, la conferma di un fatto, il nuovo suggello di una dedizione, la intuizione di nuove mète.

Si parte dal 1919

Quindicimila contadini hanno dato stamane al Duce il primo entusiastico saluto della terra lombarda; decine di migliaia di operai industriali si preparano ad accoglierlo nei loro stabilimenti accanto agli strumenti del loro quotidiano lavoro.
Ma nella voce dell'appassionato entusiasmo degli operai lombardi il Duce sentirà l'eco della prorompente fede di tutto il popolo lavoratore italiano, che in Lui crede e in Lui spera. I lavoratori italiani sanno quale è il loro debito di riconoscenza verso Mussolini per quanto ha fatto finora, ed hanno più ferma certezza che anche le ultime mète saranno raggiunte.
Dal cortile di una officina lombarda Mussolini dava, alla vigilia dell'assemblea costitutiva dei Fasci di Combattimento, la parola d'ordine per la nuova civiltà del lavoro. Il discorso di Dalmine fu e rimane il punto di partenza della concezione fascista del lavoro. Da Dalmine si inizia la marcia, non ancora conclusa, dei lavoratori italiani e la loro ascesa alle più alte ed impegnative responsabilità.

"Tu sei tutti noi"

Oggi mentre l'azione corporativa sta per entrare in una fase di conclusiva maturazione, è altamente significativo che il Duce scenda tra i lavoratori della più industre provincia italiana e riprenda quei suoi colloqui con la folla che costituiscono il più ambito premio per la fatica compiuta ed il più augurale viatico per quella che sarà compiuta domani. Gli osservatori superficiali che si limitano a registrare le manifestazioni di popolo di tal genere anche gli anatomizzatori più sottili di elementi psicologici, anche i più e-

Una missione di pace

Il Re in Somalia

Roma, 4 (per telefono)
S. M. il Re si recherà prossimamente in Somalia. Con questa visita il Sovrano concluderà i suoi viaggi nelle nostre Colonie. Dopo la Tripolitania, la Cirenaica e la Eritrea è ora la volta della Somalia, il più lontano dei nostri possedimenti coloniali. Chi sa la passione coloniale ed africana di Vittorio Emanuele III e le tradizioni coloniali ed africane della Monarchia sabauda comprenderà subito l'importanza e l'interesse di questo viaggio. Ma questa visita riveste anche particolare significato. Ad Afgoi, nel villaggio «Duca degli Abruzzi», in mezzo alla superba opera di colonizzazione che fu d'esempio e di sprone ai nostri colonizzatori, andò a morire e giace sepolto il Duca degli Abruzzi. La visita del Re è dunque anche un pellegrinaggio alla tomba del grande Principe, sulla quale S. M. il Re deporrà una corona.
Si informa da Londra che il corrispondente del «News Chronicle» da Roma, rilevando il miglioramento dei rapporti italo-abissini, in seguito al comunicato ufficiale recentemente pubblicato in Italia, definisce il viaggio di S. M. il Re d'Italia in Somalia una missione di pace.
Il viaggio del Sovrano avrà inizio a Catania il 21 corrente. S.M. si imbarcherà sullo yacht «Savoia», accompagnato dal Ministro delle Colonie, generale De Bono. Una nave da guerra scorterà la nave reale. Il viaggio si compirà in circa dodici giorni, che sono pochi data la lontananza. Nessuna sosta, tranne due brevissime a Porto Said e ad Aden per il rifornimento del carbone. Lo sbarco avverrà a Mogadiscio. Diciamo «avverrebbe», perchè le condizioni del mare — si sa che l'Oceano Indiano è infestato dai monsoni — potrebbero non consentire un agevole sbarco reale, e allora Merca avrà l'onore di salutare per primo il Sovrano.
Il Sovrano rimarrà in Colonia non più di quindici giorni, e il suo ritorno è previsto per gli ultimi di novembre. S. M. visiterà i centri più importanti della Somalia. Oltre alla capitale Mogadiscio e a Merca, il Sovrano si recherà a Brava e a Lugh. Nella Somalia settentrionale visiterà, secondo nostre informazioni, Dante, una volta Hafun, dove esistono grandi saline. In onore del Sovrano da ospite saranno eseguite dalle popolazioni indigene caratteristiche fantasie.
Chi conosce le pittoresche cabile somale, i loro ingenui sentimenti verso il Governo e chi comanda, chi conosce come gli uomini siano abili nel maneggiare la lancia, si farà un'idea della bellezza e della grandiosità di queste fantasie.
Anche una battuta all'elefante sarà nel programma, e questa avverrà nella foresta del Giuba, il grande fiume africano di cui, dopo la cessione dell'Oltre Giuba, possediamo anche la sponda destra.
Una visita particolare sarà dedicata al comprensorio di Genali, dove cento concessionari hanno distrutto la boscaglia e lavorato la terra, irrigandola con l'acqua dello Uebi Scebeli, e iniziato le culture tropicali, tra cui quella fortunatissima che li ha salvati dalla crisi coloniale, quella cioè delle banane, che rappresenta una attrezzatura commerciale della Somalia.
Il Re si imbarcherà per il viaggio di ritorno a Mogadiscio o a Merca, a seconda delle circostanze.

Missione turca nel Mediterraneo

Roma, 4 (per telefono)
Informano da Stambul che è imminente la visita di una missione commerciale turca in qualcuna delle principali città del Mediterraneo. La visita avrà luogo nella prossima primavera. La Camera di Commercio turca si assicurerà una nave che sarà trasformata in una spedizione navigante di prodotti nazionali turchi.
La missione visiterà tra le altre Genova e Trieste.